ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 75 Num. 310
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 31 Dicembre 1941-GIOVEDI' 1. Gennaio 1942-XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I giapponesi vincono in terra e dominano sul mare e nell'aria

La flotta nipponica rinnova i suoi attacchi alle Hawai

Dalla Malacca la minaccia s'avvicina a Singapore

Il Comunicato italiano

Impetuosa azione aerea contro il porto e le difese di Malta

Un sommergibile e un trasporto colpiti -- Un motoveliero affondato -- Sei aerei abbattuti
Scontri di pattuglie a Agedabia -- Vivaci duelli di artiglieria sul fronte Bardia-Sollum

BOLLETTINO n. 577

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Scontri di pattuglie nella zona di Agedabia.

Vivaci azioni di artiglieria sul fronte di Sollum-Bardia.

L'aviazione dell'Asse ha continuato ad appoggiare efficacemente le operazioni terrestri. Nel cielo a sud di Agedabia un nostro ricognitore accettava il combattimento contro undici caccia nemici e, dopo averne abbattuti tre, cadeva in fiamme entro le nostre linee. Due uomini dell'equipaggio si sono salvati col paracadute.

Reparti dell'arma aerea tedesca hanno ripetutamente bombardato l'isola di Malta: risultano colpiti un sommergibile e un piroscafo mercantile, affondato un grosso motoveliero, centrati alcuni edifici militari, incendiati apparecchi al suolo. Tre «Hurricane» sono stati distrutti dalla caccia di scorta.

Cumulo di parole in America

Churchill e Roosevelt progettano un "manifesto" per nascondere i loro insuccessi

Smargiassate del Premier inglese al parlamento di Ottawa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Si sta alacremente inscenando la grande montatura che dovrà accompagnare la pubblicazione del «manifesto», con il quale Churchill e Roosevelt si propongono di nascondere il fiasco delle conversazioni di Washington.

Churchill ha dichiarato ai giornalisti di sperare che i cosiddetti «lavori di coordinamento» per giungere alla dichiarazione comune di tutti i Governi, veri o fittizi, che si muovono nell'orbita anglosassone, possano essere abbastanza avanti il giorno in cui si propone di ritornare a Washington per poter fare nuove comunicazioni in proposito.

L'Agenzia *Exchange* in una informazione da Washington si sforza di dare un carattere sensazionale alla futura innocua dichiarazione e precisa che essa dovrebbe costituire una conferma ed un ampliamento di quella ridicola «carta atlantica» che è stata presa sul serio soltanto dai suoi due autori. Il nuovo pezzo di carta che si sta elaborando dovrebbe essere, dunque, firmato, oltrechè dalla Russia, dalla Cina e dalla Nuova Zelanda anche dai detriti degli scomparsi Governi europei chiamati a fungere da comparse per aumentare il numero dei firmatari. Fra questi detriti figura perfino il signor Benès, che in Europa era ormai dimenticato, ma che a Washington ha ripreso in pieno le sue funzioni societarie e si dà un gran da fare per mettere insieme la nuova «risoluzione» di tipo ginevrino che è destinata a contenere la pretesa futura carta politica del Continente europeo, tracciata a suo uso personale e ad uso di coloro che lo pagano.

A questa risoluzione Churchill ha accennato anche all'inizio del suo discorso pronunziato a Ottawa dinanzi al Parlamento canadese, presentandola come il risultato concreto delle sue conversazioni con Roosevelt.

In questo discorso il Primo Ministro britannico ha anche, secondo un sistema già usato altre volte, rifatto la storia a modo suo, dando uno sguardo a ciò che sarebbe avvenuto se il Governo francese, dopo la disfatta, fosse fuggito nell'Africa del Nord. Egli non si è peritato di affermare, senza, naturalmente, spiegare come e perchè, che in tal caso l'Italia sarebbe stata messa «fuori» fuori combattimento prima della fine del 1940'

E' notevole anche che Churchill ha indicato che un compito importante dell'esercito canadese è quello di difendere il territorio dell'Inghilterra. Infatti egli ha dichiarato che l'esercito canadese occupa in Inghilterra una posizione chiave e che nell'eventualità di una invasione nemica sarà impegnato in una delle più terribili battaglie che il mondo abbia veduto.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il saluto di Vidussoni alle Camicie Nere

Roma, mercoledì sera.

Il «Foglio di Disposizioni» del Partito Nazionale Fascista reca:

«Alle Camicie Nere.

«Nell'assumere la Segreteria del Partito saluto con cuore di Camerata tutte le Camicie Nere. L'eroismo dei Combattenti sui fronti di battaglia, la ferma volontà di resistenza e di sacrificio del popolo, costituiscono certezza di Vittoria.

«Il Partito, blocco di volontà e di cuori, innalza fieramente il suo saluto al Duce.

«Il Segretario del Partito Nazionale Fascista: Aldo Vidussoni».

STASERA ALLE 20

Un messaggio di Hitler al Popolo tedesco

La radiotrasmissione

Berlino, mercoledì sera.

Anche quest'anno, come il consueto, il Führer, in occasione del 31 dicembre, dirigerà un proclama al popolo germanico.

Il proclama sarà letto alla radio dal Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, stasera alle ore 20.

Tutte le stazioni trasmittenti del Reich lo diffonderanno. (Stefani).

PER LA VITTORIA

Un articolo di Funk sull'economia tedesca

Berlino, mercoledì sera.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un importante articolo del Ministro dell'Economia Walter Funk, il quale, dopo avere ricordato come la Nazione germanica possa andare fiera dei risultati ottenuti dall'economia bellica durante l'anno testè decorso, ha dichiarato che il nuovo anno esigerà dal vasto complesso dell'economia tedesca nuove importanti prestazioni, nuovi sforzi e nuovi sacrifici sia da parte dei singoli come della collettività.

Si deve essere pronti a sacrificare ancora di più, a favore della grande causa per cui la Germania ed i suoi alleati sono in vittoriosa lotta.

Sullo stesso tema i Segretari di Stato Landfried-Backe e Reinhardt hanno pubblicato alcuni articoli sul giornale di economia «Soll Und Haben».

(Stefani)

LA SITUAZIONE

La guerra

● La conquista di Manila, capitale delle Filippine, da parte dei giapponesi, è prossima, forse imminente. Occupata questa base, più agevole riuscirà l'occupazione totale delle principali isole. Nessun fatto nuovo nella penisola di Malacca: dopo l'occupazione di Ipoh, continua la pressione delle forze nipponiche verso il Sud. Sull'azione dei paracadutisti nell'isola di Sumatra, che tentano di avanzare verso l'importante posizione di Medan, mancano notizie sicure.

● I russi continuano con ostinazione la loro offensiva invernale. Al fronte centrale tutti i loro attacchi contro le posizioni base tedesche sono stati respinti. Dalle regioni transcaucasiche i russi tentano di liberare l'istmo di Kerc (Crimea) dal controllo nemico.

● In Libia attività aerea. E' probabile che gli inglesi, dopo il duro scacco subito, ritentino l'azione contro le forze italo-tedesche nel settore di Agedabia.

I discorsi

Un altro discorso di Churchill ad Ottawa, nella capitale del Canadà, dominio britannico che ha accettato l'unione economica con gli S. U. Il Primo Ministro di Gran Bretagna è soddisfatto della sua opera perchè è riuscito a trascinare in guerra la Russia e l'America e spera di aver allontanato dal suo Paese il rischio della sconfitta. Ormai, assicura, incomincia la seconda fase della guerra. La fase della vittoria anglo-sassone? Non ancora: quella della resistenza collettiva ai colpi nemici e della metodica preparazione della terza ed ultima fase che comprende l'attacco e l'invasione del continente europeo. A Washington Churchill ha fissato anche la data dell'invasione: tra il 1943 ed il 1944; ad Ottawa ha preferito affermare: «nessuno può prevedere quanti anni durerà questa guerra».

Agitazioni a Ciung King mentre la via di Burma si chiude al traffico

e i mercanti cinesi della Malacca solidarizzano con Nanchino

Solangai, mercol. sera.

I giornali pubblicano che a Ciung King la polizia ha tratto in arresto oltre mille cinesi accusati di propaganda disfattista. Fra gli arrestati si trovano 100 funzionari governativi, 900 studenti e molti commercianti.

Ciò non è bastato, tuttavia, a soffocare le voci di ogni genere che continuano a circolare sulla critica situazione della Cina di Ciang Kai Scek. Si dice, fra l'altro, con insistenza che le disfatte anglo-americane nel Pacifico avranno per conseguenza la sospensione degli aiuti militari che gli anglosassoni hanno fin qui accordato al Maresciallo Ciang Kai Scek.

Secondo ulteriori notizie, poi, il Governo di Ciung King ha deciso altre misure per combattere la crisi morale che travaglia la popolazione. Fra l'altro è stato disposto che tutti gli apparecchi radio a onde corte siano posti sotto sigillo, a cura della polizia, per tutta la durata della guerra. Severe pene sono comminate per l'inosservanza di questa disposizione.

Da Bangkok si apprende, intanto, che il traffico sulla strada della Birmania, unica via di rifornimenti per Ciung King, è praticamente cessato da qualche giorno, a causa dell'impossibilità di utilizzare il porto di Rangoon, la cui attrezzatura è stata devastata dall'ultimo violento attacco aereo nipponico. La situazione è ancora aggravata dal fatto che gli scaricatori indigeni, terrorizzati dal bombardamento, hanno abbandonato Rangoon.

Da una base dell'esercito giapponese nella penisola di Malacca si apprende, poi, che i mercanti cinesi delle varie provincie della Malacca, i quali finora erano sempre stati favorevoli al Governo di Ciung King, hanno deciso di dare liberamente il loro appoggio al Governo nazionale cinese di Nanchino. Il fatto è molto significativo, in quanto segue a breve distanza di tempo decisioni analoghe prese dai commercianti cinesi dell'Indocina e della penisola di Malacca e dimostra come la guerra abbia irrimediabilmente compromesso il vacillante prestigio americano di Ciung King, che altro non era se non un pallido riflesso dell'onnipotenza economica anglo-sassone che i giapponesi stanno definitivamente scardinando dall'Asia Orientale.

Nuove rivolte tra le truppe indiane

Tokio, mercoledì sera.

Lo *Yomiuri* segnala nuove rivolte tra le truppe indiane al servizio degli inglesi, mentre il sultano Hadah Abdulhamed Malin Shah ha apertamente dichiarato di sostenere i giapponesi.

La battaglia a Luzon

I nipponici sono giunti a 10 chilometri da Manila

Macao, mercoledì sera.

Notizie qui pervenute dalle Filippine dicono che le truppe nipponiche avanzanti da nord e da sud in direzione di Manila sfruttando al massimo tutti i loro mezzi celeri, facendo largo impiego di carri armati veloci e autoblindate.

Le ultime informazioni dicono che le avanguardie giapponesi sono già a 10 chilometri dalla Capitale delle Filippine.

Sul fronte settentrionale dell'isola di Luzon, le forze americane, al comando del generale Mc Arthur, continuano a ritirarsi.

L'aviazione giapponese collabora strettamente con le forze terrestri, bombardando e mitragliando da bassissima quota le truppe avversarie.

Informazioni giunte da Washington confermano, intanto, che i giapponesi sferrano violenti attacchi nei settori ad est, a sud e a nord di Manila e che i bombardamenti compiuti dai giapponesi il 29 dicembre sulle opere militari di Corregidor hanno causato danni considerevoli.

Si apprende, inoltre, che due armate giapponesi, sbarcate nella parte meridionale dell'isola di Luzon, stanno avanzando, seguendo direttrici convergenti, apparentemente con lo scopo di congiungersi a San Paolo, nella provincia di Batangas. San Paolo si trova a 55 chilometri a sud-est di Manila. Fra le due città si stende un lago di 40 chilometri di lunghezza e 24 di larghezza. Se i giapponesi riusciranno in questa manovra, essi potranno marciare su Manila anche da sud, seguendo la costa occidentale.

Si apprende, poi, da Manila che il Presidente delle Filippine, Quezon, ha autorizzato diverse filiali della «Banca Nazionale delle Filippine» ad emettere carta moneta. La misura è stata resa necessaria dalla difficoltà di mantenere le comunicazioni fra le varie parti dell'arcipelago.

Si apprende, infine, da Davao (Mindanao) che i furiosi incendi provocati dal bombardamenti giapponesi nei depositi di benzina situati attorno alla città di Cebu, nell'isola omonima, continuano a divampare, essendo, a quanto sembra, stati vani tutti i tentativi compiuti per domare le fiamme.

Comunicato riassuntivo dei successi nipponici

Tokio, mercoledì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale pubblica il seguente bollettino riassuntivo sui risultati delle operazioni dall'inizio del conflitto nel Pacifico al 27 dicembre:

1) Navi nemiche affondate o danneggiate: 37 di grosso tonnellaggio e 4 di piccolo tonnellaggio.

2) Materiali catturati: 75 carri armati, 1169 automobili, 301 vagoni ferroviari, cannoni d'ogni calibro, esclusi quelli delle fortificazioni di Hong Kong, 108, mitragliatrici 223, fucili 4195, cartucce 79.965, aeroplani 18 e abbondante altro materiale.

3) Aeroplani abbattuti e distrutti al suolo 841, fra cui 131 bombardieri.

4) Perdite del nemico: 3000 morti e 9000 prigionieri.

5) Perdite giapponesi: 743 morti, 1799 feriti, 49 aeroplani, 4 navi affondate e 12 danneggiate.

Washington ammette che navi da guerra nipponiche operano al largo dell'Alaska

e delle coste americane

Lisbona, mercoledì sera.

Dispacci di fonte ufficiale provenienti da Washington dicono che navi da guerra nipponiche sono state segnalate al largo dell'Alaska.

Il Dipartimento della Marina americana conferma che i sommergibili giapponesi operano in prossimità delle coste degli Stati Uniti. In totale diciotto navi americane, per complessive 145 mila tonnellate, sono state affondate o seriamente danneggiate.

Maui, Johnston e Palmyra ancora bombardate dalla flotta del Sol Levante

TOKIO, mercoledì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

La flotta giapponese ha rinnovato i suoi attacchi contro le isole del Pacifico di Maui (Hawai), Johnston (Polinesia) e Palmyra (Sporadi), distruggendo in esse aeroplani, aviorimesse e stazioni radio.

L'aviazione navale, in stretta collaborazione con quella dell'esercito, ha bombardato, il 29 dicembre, la fortezza di Corregidor, nella baia di Manila, distruggendo 1 cacciatorpediniere, 2 piccoli battelli pattuglia e 3 grossi vapori nemici.

La Nuova Zelanda sotto minaccia d'attacco

Stoccolma, mercol. sera.

«Per la prima volta nella storia, la Nuova Zelanda viene minacciata direttamente da un attacco nemico», ha dichiarato in un messaggio per l'anno nuovo il Presidente del consiglio neozelandese, Frazer.

La marcia verso Kuala Lumpur

La "Gibilterra asiatica" in regime di stato d'assedio

Bangkok, mercoledì sera.

Le notizie provenienti dalla Malacca confermano il più rapido procedere dell'avanzata nipponica dilagante dalle rive del torrente Perak nella pianura del Selangor e procedente con forti colonne direttamente su Kuala Lumpur.

La migliorata rete stradale e la zona più civile, in cui la terribile giungla malese è stata domata per necessità di comunicazioni e di impianti agricoli e industriali, favoriscono ora la manovra nipponica, poichè tutti i mezzi meccanizzati delle truppe del Sol Levante possono ora essere impiegati appieno.

La prova della maggior rapidità assunta dalla marcia verso sud è data dal fatto che i giapponesi sono riusciti a «mangiare» al nemico quei pochi chilometri che, dopo lo sfondamento della «linea Popham» e la caduta di Ipoh, dividevano chi si ritirava da chi inseguiva.

Le truppe britanniche, infatti, sono state nuovamente agganciate e il contatto d'armi è stato ristabilito nel Selangor.

Si profila, anzi, la possibilità d'una nuova battaglia, poichè il nemico, costretto a fermarsi, si fortifica febbrilmente su posizioni improvvisate, grazie anche a rinforzi fatti salire dal Johore.

Nelle ultime notizie si parla di violenti scontri e di accanita resistenza inglese. In tali dispacci si osserva, però, anche che la resistenza non potrà essere lunga, poichè anche i nipponici hanno ricevuto potenti rinforzi e, oltre ai vantaggi tattici insiti nella loro posizione di avanzanti, possono anche vantare una notevole superiorità numerica.

Questa situazione di battaglia avviene nei pressi di una città che non viene nominata.

Si conferma, intanto, che la XI Divisione anglo-malese, comandata dal generale Lyon, è stata sbaragliata ed annientata, mentre i reparti australiani che erano stati agganciati verso l'interno, a sud di Ipoh, e che si erano sistemati a difesa sulla sponda di un fiume, sono ora completamente circondati e fatti segno a violenti attacchi.

Ad Ipoh, come a Georgetown nell'isola di Penang, intanto, sono già arrivate e si sono sistemate sui locali aerodromi numerosi formazioni aeree giapponesi che possono, così, portare la loro offesa sempre più efficacemente sulle posizioni nemiche ed operare con maggiore libertà e sicurezza contro Singapore.

La piazzaforte britannica, anzi, ha già fatto esperienza di questo avanzamento delle forze aeree imperiali, poichè ieri e stanotte, a quattro riprese, i bombardieri nipponici hanno scaricato tonnellate di esplosivo sulle posizioni militari di Singapore. «Ad onta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli — dice una notizia ufficiale —, gli aviatori giapponesi hanno sorvolato ripetutamente la base britannica, lanciando sulle opere militari numerose bombe che hanno causato gravi danni.

A Singapore, del resto, procedono febbrilmente i preparativi di difesa nell'eventualità d'un prossimo assedio. Il nuovo comandante in capo delle forze britanniche in Asia orientale, il gen. Pownall, anzi, ha dichiarato che, data la situazione, egli si trova costretto a limitarsi nella Malacca soltanto ad una azione ritardatrice dell'avanzata nipponica, per poter concentrare il massimo delle possibilità belliche a sua disposizione per la difesa di Singapore.

Radio-Singapore, intanto, annuncia che lo stato di guerra è stato proclamato per tutto il distretto di Singapore. I reati contro la sicurezza pubblica saranno giudicati dai tribunali militari, mentre severe limitazioni al traffico e alla libertà di movimento delle persone, particolarmente nelle ore notturne, sono state imposte.

L'uragano s'avvicina a grandi passi alla «Gibilterra asiatica» e il modo come è caduta Hong Kong, gli eventi di Sumatra e l'inarrestabile marcia nipponica attraverso gli Stati malesi rendono sempre più affannose le ansie degli inglesi che, tra l'altro, non hanno più la flotta per difendere Singapore dal mare e sanno che da oriente la piazzaforte non potrà essere resa inespugnabile.

Gli attacchi aerei a Singapore

TOKIO, mercoledì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Nella notte sul 30 dicembre e nella mattinata successiva l'aviazione nipponica ha operato violenti attacchi contro obiettivi militari nel porto di Singapore, contro il Quartiere Generale nemico e contro l'aerodromo di Seletz. Ad onta dell'intensa reazione contraerea, sono stati provocati grossi incendi. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto felicemente ritorno alle basi.

La stazione di Kuala Lumpur rasa al suolo dagli aerei

Tokio, mercoledì sera.

L'aviazione giapponese ha bombardato il 28 dicembre, come informa l'agenzia Domei dal fronte della Malacca, un treno trasporto carico di truppe diretto a Singapore che si trovava nella stazione di Kuala Lumpur, nella parte centrale della penisola. Gli impianti della stazione sono stati completamente rasi al suolo.

"Le nostre linee ripiegano sotto la pressione nemica,, conferma la "Reuter,,

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia inglese d'informazioni apprende da Manila che i giapponesi stanno avanzando tanto dal nord che dal sud. Gli aerei in picchiata giapponesi controllano praticamente le strade. I nipponici impiegano gran numero di carri armati. «Le nostre linee — conclude la *Reuter* — sotto la pressione nemica stanno ripiegando».

Le ansie di Londra per la situazione di Borneo e delle Filippine

Stoccolma, mercol. sera.

Il corrispondente di guerra del *Dagens Nyheter* comunica da Batavia che lo sbarco nipponico a Borneo ha posto l'isola in condizioni criticissime.

Il generale Poorten, comandante le forze olandesi in quel settore, ha riconosciuto l'efficacia dei bombardamenti nipponici e sta lanciando appelli disperati agli alleati per avere rinforzi. Con incredibile rapidità i giapponesi sono riusciti a riparare e a sfruttare i pozzi di petrolio caduti nelle loro mani e precedentemente danneggiati dal nemico.

Il corrispondente da Londra dello *Stockolms Tidningen* comunica oggi che, accanto alla minaccia che grava su Singapore, la situazione alle Filippine è quella che desta maggiori preoccupazioni a Londra. Non si sarebbe mai creduto che i nipponici avrebbero fatto in quel settore così rapidi progressi. Ora si apprende che essi sbarcano colà interi reparti di cavalleria e che numerose unità della flotta giapponese tengono la costa di Luzon sotto intenso fuoco di artiglieria. La domanda che ci si rivolge ansiosamente negli ambienti militari britannici è la seguente: arriverà la flotta americana in tempo prima che i giapponesi si siano impadroniti di tutti i punti principali dell'arcipelago delle Filippine?

STAMPA SERA CRONACA

Ruba venti chili di carne per passar bene le feste

Ma, arrestato, le feste le passa in gattabuia

Apuania, mercoledì sera.

Per trascorrere in letizia le feste, il quarantatreenne Giuseppe Borghini aveva previdentemente pensato a rifornirsi in abbondanza di cibarie e... senza spese. Egli aveva raggiunto il suo intento, penetrando la settimana scorsa nottetempo, mediante scasso, in una macelleria di una frazione montana ed asportando ben 20 Kg. di carne ed un certo numero di uova. Fin qui tutto era andato liscio e il Borghini già pregustava le scorpacciate nei giorni di festa allorchè a... rompergli le uova e a portargli via la carne, pensavano i Carabinieri. Identificato dalle loro indagini nello spazio di 48 ore, il Borghini veniva infatti dall'Arma tratto in arresto.

Giudicato per «direttissima» in Tribunale, è stato ritenuto responsabile di furto e di sottrazione al normale consumo di generi contingentati, ed in tal senso esemplarmente condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, 150 lire di multa, oltre al rimborso delle spese di causa.

La curiosa giustificazione di una giovane che alterò la sua carta d'identità

Alessandria, merc. sera.

La commessa Bianca Contin, nata a Lonigo, qui scesa in un albergo, è stata trovata in possesso di due carte d'identità: su una la data di nascita è segnata al 1.o ottobre 1918, sulla seconda all'8 ottobre 1916. Inoltre, su quest'ultima, la fotografia apposta al documento è risultata essere quella della sorella, un tempo defunta. La Contin ha giustificato tale sostituzione, affermando di aver voluto così conservare l'unica fotografia della congiunta e che l'alterazione della data di nascita era stata suggerita dal desiderio di apparire più giovane di due anni; è stata tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria per alterazione di documenti.

Ciclista urtato da un rimorchio e lanciato a terra

Un'altra mortale disgrazia

Monza, mercoledì sera.

L'operaio Carlo Meroni, da Lissone, intento in uno stabilimento del luogo a muovere delle tavole di legno, veniva improvvisamente colpito in modo grave. Trasportato all'ospedale di Monza, ogni cura era vana ed il poveretto cessava di vivere.

— Una seconda mortale sciagura è avvenuta nei pressi di Muggiò. Il cinquantaquattrenne Antonio Brioschi, abitante alla cascina Valentini di Monza, mentre viaggiava in bicicletta veniva urtato e lanciato a terra dal rimorchio di un autotreno, riportando la frattura della base cranica e decedendo dopo alcune ore. Da alcune testimonianze risulta che l'autista non si sarebbe accorto dell'urto ed ha perciò proseguito nella sua corsa.

Si sfracella una gamba scendendo dal tram in moto

Brescia, mercoledì sera.

Il quattordicenne Rocco Veneziani di Angelo, occupato a Brescia come meccanico, era salito sul tram a Cellatica dove abita. Giunto al Ponte delle Grotte, il giovane fece per scendere dal rimorchio sul quale si trovava. Disgraziatamente, il Veneziani finiva con le gambe sotto le ruote della seconda vettura senza che l'incidente venisse avvertito dal personale. Tuttavia, il giovane veniva raccolto da alcuni passanti e poi dalla Croce Bianca trasportato all'ospedale civile di Brescia dove gli veniva riscontrato il maciullamento completo della gamba sinistra e la frattura del piede destro: egli versa in condizioni disperate.

Sorprende alcuni ladri mentre smontano le ruote di un'auto rubata

Ferrara, martedì sera.

Giorni or sono l'ing. Vittorio Droghetti da Ferrara, veniva derubato della propria automobile che è stata ritrovata ieri in singolari circostanze, nei pressi di Cocomarino, a 12 chilometri dalla città. Un agricoltore del luogo stava lavorando nottetempo nel proprio magazzino, quando avvertiva il sopraggiungere di una automobile che si fermava proprio davanti al magazzino. L'agricoltore si affacciava sulla porta ed i ladri, così sorpresi mentre stavano svitando i perni per rubare le ruote, si davano alla fuga, inseguiti dall'agricoltore che sparava anche due colpi di fucile. Il derubato ha così potuto recuperare la propria automobile che era ancora intatta.

Raduni bovini

ALESSANDRIA. — Ecco il calendario raduni bovini da macello: giorno 2 gennaio a Valenza ed a Oviglio; 3 a Tortona, 3 a Serravalle, 7 ad Ottiglio, 8 a Murisengo e Spigno, 9 a Bergamasco, 12 ad Alessandria, 13 a Casale, 14 a San Sebastiano Curone, 15 a Roccomaraggio.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

«I PROMESSI SPOSI» SULLO SCHERMO

Manzoni: — Quanti di loro avranno letto il mio romanzo?

NUOVA NUMERAZIONE URBANA

— Che ne pensi della nuova numerazione di tutti gli ingressi sulle strade cittadine?

— Domandalo ai portalettere!...

CARTELLONI PUBBLICITARI

— Perchè ieri ne facevano uno solo grande, e oggi, invece ne fanno quattro così piccoli?

— Per economizzare la carta...

Anche i polli morti prendono il volo

Ben lo sa questo il sig. Domenico Marucco, abitante a Moncalieri, il quale, portate ieri alcune ceste al negozio di Carlo Traves in via Principe Amedeo 41, ritornato al suo carro lasciato un momento incustodito, vide che una delle ceste con dentro otto polli morti era sparita. Oh dov'erano dunque volati i suoi polli? Una ragazzina ha riferito di aver visto un uomo avvicinarsi al carro, e presa la cesta, fuggire in bicicletta lesto come un baleno.

Spettacolo per militari

I Dopolavoro «L. Scaraglio» e «Ferroviario» hanno organizzato nel Teatro di quest'ultimo Dopolavoro uno spettacolo per 800 soldati del Presidio che ha avuto grande successo.

La notte di San Silvestro e la Luna piena di dicembre

C'era una volta una commedia che si intitolava «La notte di San Silvestro» e veniva rappresentata ogni anno in molti teatri la sera del 31 dicembre; e con lo stesso titolo di «La notte di San Silvestro» c'erano delle grandi réclame sui giornali per annunciare che nel ristorante tale e tal'altro si organizzava il cenone di San Silvestro e si invitavano i cittadini a prenotarsi per non perdere i buoni posti. Ora la commedia è diventata troppo vecchia e nessuno la rappresenta più, da parecchi anni; e il Cenone è tramontato anch'esso da parecchi anni e chi lo vuole se lo fa a casa propria; ma anche nelle case private l'usanza è tramontata. E' come il Carnevale ed altre antiche usanze che hanno fatto il loro tempo e non si addicono più alla gente che vive la febbrile vita odierna. Anzi sono si facevano anche a tarda ora del 31 dicembre le solenni funzioni religiose nelle principali parrocchie, questa sera invece si faranno in tutte le chiese a cominciare dalle 17 o poco prima in modo da tornare a casa quando ancora è chiaro. I tempi delle baldorie scapestrate sono passati e tutt'altra serietà è oggi necessaria alla vita; nessuno può sentire rimpianti per la scomparsa di certe consuetudini.

Rileviamo intanto che col tramontare del dicembre si fa la nuova fase della Luna di dicembre: infatti domani avremo la Luna piena e tutto promette che le condizioni atmosferiche e meteorologiche in cui si compirà la nuova fase saranno favorevolissime alla conservazione di questo bel tempo, asciutto, luminoso, che continua ad avverare il proverbio di Santa Bibiana: sono ventinove giorni passati dalla data della Santa e perchè il proverbio sia realizzato interamente dovremmo avere ancora una quindicina di giorni come questi ora trascorsi: vale a dire sino alla nuova Luna di gennaio che si compirà il 17 del mese entrante.

Il Cardinale in Duomo per la Circoncisione

Domani, festa della Circoncisione, il Cardinale Arcivescovo farà, in Duomo, l'assistenza pontificale alla Messa solenne delle ore 10,30. La cantoria metropolitana eseguirà la Messa del Perosi «Hoc est corpus». Nel pomeriggio, alle ore 16,30, Mons. G. Pistone terrà il discorso di circostanza. Quindi l'Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

Associazione Italo-Germanica

Domenica 4 gennaio alle ore 10,30 al Cinema Corso verranno rappresentati tre documentari di guerra italiani e tedeschi.

Lo spettacolo cinematografico è riservato ai soci dell'Associazione ed a coloro che si trovano in possesso del biglietto d'invito.

Incendio in un magazzino

Stamane i Vigili del fuoco sono stati chiamati a spegnere un incendio scoppiato in un magazzino di industria dolciaria di proprietà di Carlo Cimma in via Dogliani 15.

Tutto il materiale e il carreggiato sono andati distrutti, salvo le macchine.

Dopo 3 ore i Vigili del fuoco avevano ragione delle fiamme.

Un'assicurazione copriva i danni che ammontano a 150.000 lire.

Gli corse dietro gridando: "Ladro, restituisci la bici,,

Il giovanotto Giovanni Baudo di Eugenio, di professione arrotino ambulante, passando ieri sera dalle parti di corso Vercelli notava una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti ad una tabaccheria di detto corso.

Le biciclette in genere piacciono al Baudo e non c'era nessuna ragione perchè in ispecie non dovesse piacergli quella lasciata davanti al tabaccaio. Su in sella dunque, e via per corso Vercelli.

Ma presto una voce risuonò alle spalle del giovanotto, e non la voce del rimorso, ma quella del legittimo proprietario che, uscito dall'aver acquistato le sigarette, si diede a rincorrere furiosamente il Baudo, così furiosamente da raggiungerlo, obbligarlo a scendere dalla bici, consegnarlo a delle guardie municipali e con queste accompagnarlo al Commissariato di P. S. Barriera di Milano dove il ladro della bicicletta fu trattenuto in arresto per furto.

Tre mesi di carcere per insolvenza fraudolenta

Si trovava nello scorso mese di agosto a Dronero, tale Giovanni Pietro Matteo Lovati, di 34 anni, abitante in via Po 3, e fra una discussione e l'altra, in un albergo, egli si dimenticava di pagare il conto truffando anche un occasionale conoscente che si era lasciato da lui infinocchiare. Poi il Lovati ripartiva per la nostra città e tutto sembrava ormai dimenticato quando ieri gli agenti di P. S. della Squadra Mobile si recavano alla sua abitazione e lo traevano in arresto. Che stava accadendo? si chiedeva il Lovati. Niente di eccezionale perchè in seguito a denuncia sporta dai truffati il Tribunale lo aveva condannato a 3 mesi di reclusione e la Polizia aveva soltanto eseguito il mandato di carcerazione ordinato dalla autorità competente.

Per i feriti di guerra

Ad iniziativa della Sezione Cacciatori di Torino, presi gli ordini dalla Federazione della Caccia e dal Segretario Federale, il prodotto di una giornata di caccia è stato dedicato ai feriti di guerra degenti nei nostri ospedali ed alle famiglie bisognose dei combattenti. Il risultato lo vedete in questa fotografia: sono stati raccolti circa 4 quintali di selvaggina varia più 4500 lire in danaro offerte da generosi seguaci di San Uberto della nostra città.

E' successo nella notte di Natale

Come un uomo alticcio fece un dono di trecentomila lire

L'adunata dei vecchi amici - Il rimorso dell'indomani - Il dono, per mutuo accordo, viene ridotto a centomila lire e un alloggio a Milano

Si tratta di una notizia che da qualche giorno desta vivo interesse negli ambienti più eccentrici, nei ritrovi più frequentati della città, per la persona che è stata attrice principale e cioè un noto industriale che indicheremo soltanto con le iniziali M. B. Un legale si è interessato della faccenda e provvederà al cambiamento di proprietà di un appartamento ammobiliato a Milano che fino a pochi giorni fa apparteneva ad M. B.

Il tutto è accaduto in un centralissimo albergo dove a tarda ora della sera si sono trovati alcuni vecchi amici per festeggiare la notte di Natale. Non spumante di quello che stordisce ma buon barbera e vecchio barolo, adatti per esaltare le più tranquille menti. Insieme ad una piccola comitiva di giovani fanciulle fra le quali Sonia, dalle qualità attraenti ed elettrizzanti. Chi esalteva tutto il travolgente fiume della conversazione è però M. B. che gusta il barbera, inneggia col barolo e si è fatta sedere accanto Sonia, la ragazza che per quella notte vorrebbe principessa dei suoi sogni.

Ma ecco le prime cifre di affari, di giuochi, di scommesse, fare capolino e poi costituire l'oggetto di tutti i discorsi. Per avere Sonia il simpatico M. B. offre cinque, diecimila lire che però in tasca non ha, e gli amici, e la stessa ragazza, si ridono di lui, lo stuzzicano fino a quando egli estrae trionfante il libretto degli «assegni». «Mi basta ora una penna — dice ridendo mefistofelicamente — un sol numero... cento... duecento... trecentomila e tutto è fatto».

Le cifre si accavallano, gli amici ridono sempre più, mentre Sonia ha un felino sguardo negli occhi. Da azzurri sono diventati verdi. Con essi fissa la mano destra di M. B. inebriato dalle smargiassate che sta dicendo ormai mezzo brillo, e finalmente la penna stilografica scrive... trecentomila. Chi ha visto è Sonia cui la notte di Natale ha portato tanta, inaspettata fortuna.

Nel tardo mattino M. B. si è svegliato con la bocca amara e la testa pesante, ma subito un pensiero gli è balenato nella mente: l'assegno rilasciato nella notte alla donna dei suoi desideri. Ma non è stato che un sogno ed M. B. corre da uno dei vecchi amici compagno di nottata, poi entrambi ritornano all'albergo ove il proprietario non trattiene una esclamazione di sorpresa. Sonia è ancora a letto e quando i tre entrano nella sua camera non sorride più ma con fare noncurante, quasi scontrosa, accetta di discutere dell'assegno che preziosamente aveva già nascosto nel cassetto di un tavolo. «Ma non c'è niente da fare, signori miei — ripete la donna — l'assegno c'è ed è validissimo, potrò incassarlo domani». Ma è ciò che noi cerchiamo di evitare — insiste il vecchio amico. — riconoscete che è stata una follia di M. B.». La discussione si svolge in vari toni ma poi, in via di larga compensazione, Sonia accetta in cambio del ricco assegno avuto nella notte, un altro meno vistoso di centomila lire ed a compenso della sua accondiscendenza la donazione di un completo appartamento ammobiliato a Milano. «In quella città — ha concluso la ragazza — ho sempre sognato di abitare, in una casa tutta mia. Ove, chiusa a doppio giro di chiave la porta di entrata, sarò veramente tranquilla».

Pagar la multa? No

Preferisce andare in prigione

Il Commissariato di P. S. della sezione Barriera di Milano ha proceduto all'arresto dello spazzino Pietro Tommasi fu Luigi, nato ad Asola 55 anni fa e residente nella nostra città in via Elvo 5. Egli deve scontare 10 giorni di prigione in conversione di 500 lire di multa che non ha voluto pagare.

Le Carte annonarie I, II e III valide a tutto il dieci gennaio

Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra per il mese di dicembre, i buoni di prelevamento delle carte annonarie I, II e III daranno diritto di prelevare i generi stessi e prenotati per il mese di dicembre a tutto il 10 gennaio 1942-XX.

Due colombi e «La Pernice»

Palmira Bellini di Giuseppe, di 22 anni, e Leonardo Bellandi di Dante, di 34 anni, entrambi straccivendoli, entrambi coniugati, sono ieri comparsi innanzi al Pretore sotto l'imputazione di adulterio. Dopo due sorprese, promosse dal marito della Bellini, e risultate infruttuose, ne fu effettuata una terza nella locanda «La Pernice», ove il Bellandi usava consumare i pasti. Questa volta la sorpresa dava risultati meno magri; è vero che nella camera del Bellandi non venne trovato che lui, ma tracce fresche di una presenza femminile saltavano all'occhio. Di maniera che, associando questi ed altri indizi (tra i quali il ritardo con cui la proprietaria della locanda aveva aperto la porta all'intimazione degli agenti e, più forte ancora, l'accertata presenza della stessa Bellini in un'altra camera), gli agenti addivennero all'arresto dei due colombi. I quali hanno pertinacemente ed energicamente negato di aver avuto altri rapporti che di lavoro. Il Pretore cav. Scarnelli (P. M. avv. Fusi; P. C. avv. Manno; Dif. avv. Giordano, Cane, dr. Cosentino) li ha condannati a 6 mesi di reclusione col benefici di legge.

Si ferisce scendendo dal tram in moto

All'ospedale Martini è stato medicato per ferite varie guaribili in 10 giorni il muratore Ernesto Daiotto fu Giovanni abitante in via Villafranca 22, il quale è caduto a terra scendendo dal tram ancora in moto.

Cade lungo il binario mentre giunge il tram

Al San Giovanni vecchio è stato medicato per una ferita al piede destro guaribile in 25 giorni, il trentasettenne Luigi Musso abitante in via Maria Vittoria 19. Egli attraversando via Carlo Alberto scivolava e cadeva lungo il binario del tram proprio mentre una vettura della linea 11 sopraggiungeva.

Elisabetta preferiva Torino

Una pattuglia di agenti percorreva l'altra sera via Nizza quando verso le 23,30 si imbatteva in una donna che tentava di svignarsela. Ma l'oscurità non era così fitta da nasconderla per cui veniva fermata e condotta in Questura ove dal suo cartellino penale sera risultava essere Elisabetta Dufour di Bernardo, di anni 27, maritata ad Eallie a certo Angelo Mut dal quale si era però separata. La Polizia l'aveva già rispedita varie volte a quel paese, ma ora, contravvenendo al foglio di via, è stata definitivamente arrestata e denunciata all'Autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI TORINO	
30 Dicembre 1941 - XX	
NATI	19
MORTI	39
MATRIMONI	17

STATO CIVILE

Amerio Luigia fu Giuseppe, a. 71, da Cimeo, casalinga, v. Borioja 47 - Ala Maggiorino fu Pietro, a. 71, da S. Ambrogio, pensionato, c. Vittorio Eman. 107 - [illegible] - Rossi Gerardo fu Marco, a. 50, da Roccabruna di Mondovì - [illegible] - Mazza Antonio fu Luigi, a. 52, da Torino, agiato - [illegible] - Segre Guido fu Terenzio, a. 37 - [illegible] - Rossi Maria-Grazia - [illegible] - Andrà dott. ing. Luigi fu Giovanni, a. 76, da Torino, industriale - [illegible]

[illegible]

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	39	17
MILANO	68	40	68

IL SOLE sorge domani giovedì 1° gennaio 1942 (1-364) alle ore 7,7; tramonta alle ore 17,57. La LUNA «spunta alle 17,30; tramonta alle 7,42. Durante il mese di gennaio la durata del giorno aumenta di 54 minuti.

Domani 1° gennaio festa civile e di precetto.

L'OROSCOPO DELL'1. — Il 1942 si inizia con una mattinata assai attiva e colma di entusiasmi e di slanci. In queste ore Marte ed Urano favoriscono lo sforzo fisico, i viaggi e tutte le intraprese ardite e marziali. Nel pomeriggio non sarà più così, l'atmosfera inclinerà al torpore e Nettuno ritarderà le nostre facoltà di decisione.

MARIO SEGATO

I NEGOZI di generi alimentari, giornalai, libri e fiori domani chiuderanno alle ore 13.

I SANTI DELL'1. — Circoncisione di N. S. Gesù Cristo, S. Eufrosina, S. Fulgenzio.

FUNZIONI DELL'1. — Metropolitana: 10,30 ore lette, Messa con Assistenza Pontificale, 16,30 Vespro solenne, Compieta letta, Benedizione Pontificale. Torin giorno delle Quarantore: a Gesù Cristo Re (7 Messe dall'esposizione, 16,30 predica, benedizione), S. Maria delle Rose (ore 9 e 17,30); S. Tomaso (9 Esposizione del SS., 16 Vespri solenni, discorso del P. Provera); S. Barbara: 8,30 Messa del soldato, Maria SS. Addolorata: 10 Messa cantata, 16 vespri, discorso del P. Argentero, benedizione; SS. Martiri: 17,45 discorso del P. Lanz, benedizione. In tutte le chiese rinnovazione dei voti battesimali.

FIERE DELL'1. — Cortemilia, Brovello C., Santena, Ulzio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 dicembre. Palermo: 16 da 100 sett., 11 da 67, 39 da 59, 3 da 52. Roma: 70 da 49, 40 da 48, 33 da 63, 1 da 52. Torino: 26 da 115, 23 da 72, 19 da 62, 55 da 58, 46 da 57, 11 da 56. Venezia: 58 da 98, 5 da 91, 69 da 78, 11 da 61, 79 da 60, 60 da 56, 80 da 56, 7 da 52. La data dell'estrazione ritarda: Bari 5, Cagliari 26, Firenze 27, Genova, 55, Milano 16, Napoli 32, Palermo 14, Roma 3, Torino 62, Venezia 4.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 20,45: «Bohème» di G. Puccini.
CARIGNANO: ore 21: Dina Galli «Il Dramma e la Rivista oggi sposi» di Ramo, Danei e Seguriel.
ALFIERI: ore 21: Rivista Navarrini-Lina Gennari in «Vicino alle stelle».
CHIARELLA: ore 17 e ore 21 Riviste Macario: «Tutto per tutte».
MAFFEI: Comp. Rivista «Riccardo Billi-Letizia Gissi»: ore 17 e ore 21 «Ore 9, lezione di musica».
CRISTALLO: ore 17 e 20,30 attrazioni.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15,45: «Bohème» di G. Puccini.
CARIGNANO 15,30 e 21: Dina Galli «Il Dramma e la Rivista oggi sposi».
ALFIERI: 15,30 e 21 Rivista Navarrini-Lina Gennari «Vicino alle stelle».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Santa Maria» Conchita Montes, A. Nazzari, Falconi. Ore 16; 17; 18,40; 20,20; Luce 21,40; Film 22.
AMBROSIO: «La bocca sulla strada» Carla Del Poggio, Vera Bergman. Ore 14,45; 16,30; 18,15; 20,5 e 22.
CORSO: «I diavoli volanti» con Cris e Gros, Jean Parker. Ore 14,10; 15,20; 16,50; 18,30; 20,5; Luce 22; Film 22,20.
AUGUSTUS: «Teresa Venerdì» De Sica.
CHIARELLA: «Sorpresa d'agone».
BALBO: «Brivido» Umberto Melnati. Maria Mercader, Carlo Campanini.
IDEAL: La pattuglia (film giapponese) Var.: 5 ragaz. in gamba e Mamo Bianchi, Film: 15-18-19,30-22. Var. 17 e 21.
STATUTO: «La prima moglie» (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine.
ALFI: «L'amore canta» (Maria Denis).
NAZIONALE: Barbablù (Silvi-Besozzi).
MAFFEI: «Peccatrice» e Comp. Billi.
MASSIMO: «Luna di miele a tre» con Annie Nagel, Henry Mollison.
ELISEO: «Il sogno di tutti» Cervi.
COLOSSEO 2 f.: «La maschera di Cesare Borgia» e «Ketty la manicure».
CARLALBERTO: «La nave bianca».
IMPERIALE 2 film: «Senza cielo».
PALERMO: «Allegro fantasma».
OLIMPIA: «Il Cavaliere senza nome».
VITTORIO VENETO: «Intermezzo».
VINZAGLIO: «Zia smemorata» Galli.
BRESCIA: «Corona di ferro».
REGINA: «Beatrice Cenci».
RADIUM: «La nave bianca».
PIEMONTE: «Squadra volante» Cabot.
P. NUOVA 2 film: «Uomini sul fondo».
PRINCIPE: «Süss, l'ebreo» F. Marian.
SAVOIA: La Corona di ferro (ore 16).
REX: «I promessi sposi» Dina Sassoli, Gino Cervi, Falconi, Ruggeri, Ninchi. 14,45; 17; 19,10; Luce 21,10; Film 21,30.

PASSATEMPI

PROFEZIA CRITTOGRAFICA

1942

AAA C D EEEE I LL M NNN OO Q R TT UU V

Esaminando le lettere, che formano il nuovo anno, vediamo che con esse si compongono le parole sotto definite. Si dovrebbe presumere, quindi, che le personalità e le cose che queste esprimono, siano destinate ad essere al centro dei più importanti avvenimenti dell'anno che sorge.

Definizioni:

1) La moneta che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il frutto delle nostre fatiche;
2) L'arma, la cui superiorità assicura il dominio dell'aria;
3) Il Capo che guida l'Italia ai porti di comando nella Nuova Europa;
4) L'Imperatore che si è schierato dalla parte dell'Asse, per instituire nell'Asia Orientale un nuovo ordine fondato sulla pace e sulla giustizia;
5) Il giusto orgoglio di chi partecipa alla titanica lotta per rinnovare il mondo;
6) Nel linguaggio liturgico, la preghiera pro Caduti sul campo dell'onore.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Condottieri

A) Filobus - B) Mucca - C) Tula - D) Marco - E) Cenone - F) Conti - G) Rodi - H) Dott.

Raimondo Montecuccoli
detto Fabius Cunctator

Monoverbo

Pari 6 = Parisei

Frin

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Bohème*

Questa sera ha luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie della *Bohème*, con la partecipazione del soprano Iris Adami Corradetti nella parte di Mimì. Le sono accanto il tenore Gino Fratesi (Rodolfo), il baritono Domenico Malatesta (Marcello), il basso Antonio Righetti (Colline), e il soprano Dora Zanetti (Musetta). Le altre parti sono così distribuite: Antonio Laffi (Schaunard), Domenico Vnilac (Benoit), Renato Guerra (Alcindoro), Piero Girardi (Parpignol).

CARIGNANO

Il successo della nuova rivista di Ramo e Danei

Il Gruppo Artistico Dina Galli ha presentato ieri sera una nuovissima rivista di Luciano Ramo e Sandro Danei: *Il Dramma e la Rivista oggi sposi*. Con le musiche di Nello Segurini, e altre, note, di altri, e con graziosa varietà di costumi, di scenari, di coreografie, gli episodi si sono susseguiti lepidamente, svelti e applauditi nell'interpretazione di Dina Galli, che con pochi tratti felici abbozzava un tipetto, disegnava una macchietta, strappava l'applauso, e dei suoi compagni affiatati e coloriti: la Fusi, Corrado Racca, il Giani, la Gelarotti, la Allegranza, Dedi Risso e altri. Ma ognuno collaborò al successo dello spettacolo, che di riso in risata, fu cordiale e caloroso, con molti applausi, e numerose chiamate alla Galli, e agli altri interpreti. *Il Dramma e la Rivista oggi sposi* si replica stasera e nei giorni successivi di festa.

E' intanto annunciato per venerdì l'esordio della Compagnia di Ruggero Ruggeri, con Romano Calò e Antonietta Petrucci, che rappresenterà la nuova commedia *Il boscone di Gragnano* di Vincenzo Tieri.

APPENDICE di STAMPA SERA Num. 27

La figlia discesa dal cielo

Avventuroso romanzo d'amore di LUCIANA PEVERELLI

— Volete provare una mia veste?

Ella si scostò raggomitolandosi con un brivido, ma d'un tratto vide la sudicia coperta su cui era distesa, e si guardò attorno a scoprire il luogo dove il tetro uomo l'aveva portata. Una stanza lercia, zeppa di mobili malconci; sulle pareti sudicie stampe e quadretti e vecchi scialli strappati sembravano appiccicati apposta per nascondere macchie. Su di una pertica il pappagallo verde zampettava girando in qua e in là il suo occhio sinistro. «Muchacha... muchachita...»

— Già — disse la ragazza — non è un palazzo: anche il mio vestito non sarà molto nuovo: ma non potete andare in giro tutta in vita conciata in quel modo...

Ella non rispondeva. Aveva gettato le gambe giù dal letto, in un gesto di fuga, ma s'era accorta d'avere un piede nudo, e esitava, schifiltosa, sull'orlo della coperta sudicia.

La ragazza le buttò un paio di pianelle rosse: si muoveva per la camera lentamente; i suoi fianchi erano larghi, come largo il petto chiuso in una camicetta giallognola.

— Dunque — disse — siete la nuova amica di Marco? E dove vi ha pescata? L'abbiamo aspettato, di ritorno dall'estancia, con qualche quattrino, ma naturalmente ha preferito spenderli con voi...

Gettò anche una veste di percalle fiorata sul letto: e mai Raffaella avrebbe potuto indossarla tanto era larga e lunga.

— Siete istupidita, chè non rispondete una parola?

Una voce chioccia chiamò dal basso: — Ester!

La ragazza aprì le imposte della stanza che davano sull'altana e si sporse: — Eh, vengo... La signorina si è svegliata.

Tornò dentro, e rise: — Mamma vi vuole vedere... Buona, quella, vedrete, per farvi venire i capelli grigi prima del tempo! Tutto il carattere di suo figlio. Per quello lui l'adora...

Uscì dalla stanza. Ogni movimento pareva impossibile a Raffaella: ma a poco a poco, nel triste risveglio, un fanciullesco terrore si impadroniva di lei. Scappare, tornare indietro e non soltanto tornare indietro per la foresta, ma tornare indietro nel tempo. Svegliarsi alla «Segreta», udire la voce di Francesco: oh, Francesco... Francesco...

Si buttò di nuovo sul letto e tutto l'orrore che la circondava le fu indifferente, nella pena improvvisa. Che faceva egli? Quanti giorni erano passati? Quanto tempo? Dov'era stata? Per quali mondi ignoti l'aveva trascinata l'uomo conosciuto una sola sera?

La voce di Marco risuonò vicina al suo orecchio, fra i suoi capelli, in quel momento: e le diede un singulto teso di languore. L'uomo ignoto l'aveva tenuta nelle braccia, l'uomo sconosciuto l'aveva baciata, nella capanna di Puerto Tigre, fino a dimenticarla di tutto. Ora era lì, accanto a lei. Non era un sogno: era una realtà viva: e le sue mani la toccavano.

— Raffaella... cara...

Volse il viso, tra i capelli, a guardarlo, con terrorizzata curiosità.

— Era meglio la nostra capanna, non è vero? E il silenzio del lago! Ma non potevo non tornare qui. Mamma m'aspettava. Mamma muore se non mi vede per tanto tempo... E' tutto povero intorno a te, Raffaella. Ma non ci deve importare, non è vero? Noi siamo i più ricchi giovani del mondo...

— Voglio andar via... — ella balbettò finalmente: ed erano le prime parole che pronunciava dopo tante e tante ore e la voce le si era arrochita.

Oh, quel viso magro, canuto curvo sopra di lei! Quegli occhi cupi e così accesi... Lo respinse, puntandogli le braccia sul petto.

— Vorrei andar via...

Egli si inginocchiò presso il letto e le baciò il piede nudo:

— Ascolta, niña... ascolta, regina della mia vita. Io voglio lavorare per te: per darti quello che tu hai bisogno, quello che tu meriti. Io non posso farti vivere in una capanna. Ed è soltanto qui, a San Carlos, ch'io posso trovare lavoro, capisci? Ci sono dei caffè: mi conoscono: ballerò tutte le notti: riformerò come un tempo la mia orchestra: per portar tanti doni alla mia piccola, per portare bei vestiti, e scarpette eleganti alla mia donnina adorata...

Parlava e parlava, come a stordirla di chiacchiere. Ella ripetè:

— Io voglio andar via...

Allora egli si alzò, e l'abbracciò con violenza:

— E dove vuoi andare?! Tu non puoi andare in nessun luogo dove io non ci sia. Io non ti voglio perdere, Raffaella... Io non mi separo più da te. Tu sei mia, e Dio mi è testimone che voglio vegliare su tutta la tua vita, sempre, e lottare tutta la vita per te, e voglio che tu...

Cercò di baciarla. Ella volse il viso, due o tre volte e sempre riuscì a sottrarre le sue labbra al bacio. Ma egli le sfiorava i capelli, e la guancia, e la tempia, e il suo volto febbricitante andava chiudendosi in una cupa espressione di rabbia e di dolore.

— Non eri così crudele alla mia capanna, Raffaella... Sei sdegnata perchè la mia casa è povera? Tu lo sapevi, tu lo sapevi che io non sono ricco.

— Io voglio andar via — ella ripetè.

Si staccò da lei.

— Perchè ripeti sempre la stessa cosa? Mi vuoi fare impazzire? Andar via!... Perchè vuoi andare via? Dove vuoi che ti porti?

Qualcosa chiuse le labbra di Raffaella: l'apparizione sulla soglia di una vecchia canuta, con lunghi pendenti d'oro alle orecchie e capelli lepidi e tagliati corti. Il suo volto grifagno rassomigliava a quello del figlio: era la faccia del figlio invecchiata e scavata. Ma gli occhi erano più chiari e più duri e fissi. Il sorriso che le stirò le labbra non accese nessuna luce sul suo viso.

(Continua)

La sera del 30

Scena di MARIO FERRIGNI

Fine di cena. Trattoria di seconda. A varii tavoli gente che discorre; in un angolo sono in quattro in silenzio: si giuoca a tressette; accanto, due sono assorti in una partita a scacchi. Nel fondo a una tavola lunga sono rimaste alle due estremità due coppie che parlano sottovoce, affettuose e tranquille. Arriva un'altra coppia che si avvia a un tavolo, e chiama il cameriere.
Alla tavola di centro sono seduti la sora BEPPINA *e la sora* LINDA *viso a viso; e ai loro lati il sor* GIUSEPPE *e il sor* ANTONIO, *i loro mariti. Sulla tavola quasi sgombra sono rimasti i bicchieri e quattro bottiglie di vino: due sono vuote.*

BEPPINA (*finito per dir qualcosa in un momento di silenzio*): — E così anche quest'anno se n'è andato...
ANTONIO: — Non ancora...
GIUSEPPE: — Un momento...
ANTONIO: — A che ora si è detto di finire?
LINDA: — S'era detto, mi pare, alle nove e mezzo. Ci si deve essere vicini...
GIUSEPPE: — E per maggior prudenza il 30, invece del 31...
ANTONIO: — Ho avuto una buona idea, no? Tanto, a mezzanotte non si poteva star fuori; e allora se si sposta l'ora, si può spostare anche il giorno.
LINDA: — Tutto sta a mettersi d'accordo: come con l'ora legale.
BEPPINA: — Giusto: anche ad aspettar la mezzanotte, sarebbero state sempre le undici.
GIUSEPPE: — Convenzioni...
ANTONIO: — E poi siamo stati più comodi... La sera di San Silvestro c'è sempre più confusione...
BEPPINA: — Siamo stati serviti meglio...
ANTONIO: — Tutti festeggiano San Silvestro: e a quel povero santo del 30, nessuno ci pensa.
GIUSEPPE: — Giusta: che santo è?
LINDA: — Mi pare Sant'Eugenio.
BEPPINA: — Non è un santo buono anche quello?
GIUSEPPE: — Non c'è ragione che l'anno muoia da sè: lo vogliamo seppellire in anticipo...
Tutti e quattro ridono — hè hè hè — come se si trattasse di commettere una spiritosaggine.
GIUSEPPE: — Pronti col Barbaresco...
ANTONIO: — Sempre pronti... — (*stappa la bottiglia e versa; serve prima le signore dopo avere abboccato la bottiglia nel bicchiere proprio*).
GIUSEPPE e ANTONIO (*alzando i bicchieri e volgendosi ciascuno alla moglie dell'altro, insieme*): — Alla salute.
BEPPINA e LINDA (*con gesti, sguardi, sorrisi e tintinnamenti di coppe, in simmetria*): — Auguri, auguri. Alla salute!
GIUSEPPE: — Ai desiderii... Ogni bene...
ANTONIO: — E ancora per cento anni, come oggi...
LINDA: — Anche meglio d'oggi speriamo...
TUTTI E QUATTRO: — Speriamo.
GIUSEPPE (*imprudente*): — Davvero, eh? Quanti anni saranno che ci si ritrova a cena quasi ogni mese; e sempre per fine d'anno?
LINDA (*che è bene stabilire che è la moglie di Antonio*): — Le care abitudini non vanno abbandonate.
BEPPINA (*con un sorriso alla sua amica*): — Davvero una bella abitudine, e proprio cara...
LINDA (*rimanda il sorriso*).
ANTONIO: — La cena subisce l'influenza dei tempi...
GIUSEPPE: — Non c'è da lagnarsi.
BEPPINA: — Naturale.
GIUSEPPE: — Non son tempi da baldoria...
ANTONIO: — Lo dico anch'io.
LINDA: — E poi si sta meglio: più leggeri: tutta salute guadagnata...
(*Mentre arriva un'altra coppia e si dirige al tavolo grande, tutti si volgono dalla loro parte*)
BEPPINA: — Quella deve essere la tavola dei giovani... Si è rianimata...
ANTONIO: — E' giusto che stiano allegri e in buona compagnia: chi sa domani quel che gli toccherà.
Velatura di malinconia sui volti: per dissiparla ANTONIO *dice a mezza voce*: — Carina quella biondina...
LINDA: — Come somiglia la Miranda non ti pare?
ANTONIO: — A me non pare davvero.
BEPPINA: — Chi sia lei?
GIUSEPPE: — Che ci sia un'idea può darsi, ma fino a scambiarla con lei, poi no.
LINDA: — Eppure a me, mi pare.
ANTONIO (*sgarbato*): — Già quando lei si mette in testa una cosa...
BEPPINA (*conciliante*): — Le somiglianze sono come i gusti: non si discutono.
ANTONIO (*ostinato*): — E poi la Miranda è un tipo bruno.
GIUSEPPE (*riscattito*): — Ah questa poi... E' bionda come la canapa...
LINDA (*sottomessa*): — Io non l'ho mai vista che sullo schermo: mi è parsa bionda.
ANTONIO: — Già sullo schermo son tutte bigie.
GIUSEPPE (*ironico*): — Le scelgono apposta, perchè il bigio va su tutto...
BEPPINA (*bonaria*): — Sentitelo, spiritoso...
ANTONIO: — Lo fanno perchè le brune diventano nere come il carbone.
GIUSEPPE: (*provocante*): — O le more, allora?
ANTONIO: — Le more sono nere e restano nere.
BEPPINA: — Per questo non hanno espressione.
ANTONIO: — Già (*sardonico*) anche se fanno le boccucce, nero su nero, le grinze non si vedono...
BEPPINA (*che sente vagamente una burrasca in aria; per sviàre*): — Anche quella laggiù è un bel tipetto...
LINDA (*sempre audace*): — Mi ricorda la mia cugina...
ANTONIO: — Alle solite: non può vedere una persona che non gliene ricordi un'altra.
LINDA: — Che male c'è?
BEPPINA (*sempre conciliante*): — Si fa per dire...
ANTONIO: — E si dice delle sciocchezze: come c'entra la tua cugina? Vorrei saperlo.
GIUSEPPE: — Mi pareva impossibile che non litigassero questi due...
ANTONIO: — Non è litigare: si fa per dire... come dice la sora Beppina...
GIUSEPPE: — Sono trent'anni che si bisticciano...
LINDA (*un po' offesa*): — Oh, trent'anni mi paion troppi...
GIUSEPPE (*a Antonio*): — Va là: saranno ventinove... Mi regolo sul mio...
ANTONIO: — I tuoi sono i tuoi; e i nostri...
GIUSEPPE: — Son di più!
BEPPINA: — Uh, che sfacciato...
ANTONIO (*a Linda*): — Non ti pare che somigli a qualcuno, in questo momento?
GIUSEPPE: — Come sarebbe a dire?
ANTONIO: — Pare che tu voglia attaccar briga: parli su un certo tono...
GIUSEPPE: — Io? Te, piuttosto.
BEPPINA: — E' il tono della conversazione...
LINDA: — Via via; mutiamo discorso...
ANTONIO: — C'è poco da mutare: noi si discorre di nulla...
GIUSEPPE: — Ragion di più per non pigliarsela...
ANTONIO: — Sul nulla non c'è da discutere...
GIUSEPPE: — Alle volte anche un nonnulla può significare qualcosa...
ANTONIO: — Difficile: zero via zero fa sempre zero...
GIUSEPPE: — Beviamoci sopra, via.
ANTONIO (*secco*): — Non voglio bere più.
LINDA: — Non è mica il modo di rispondere, codesto...
GIUSEPPE: — Non vuol bere più con me?
ANTONIO: — Ho detto che non voglio bere più: non ho detto altro...
GIUSEPPE: — Ma in un certo modo... Perchè, sai, se non ti garba, ci vuol poco a dirlo...
ANTONIO: — Se non garba, a te che lo beva o non beva...
GIUSEPPE (*si rimedia subito*): — Non ce l'abbiamo una casa? Ci si ritorna, ognuno alla sua; e buona notte...
ANTONIO (*si è alzato anche lui; è immusonito e imbronciato*): — Andiamo, Linda...
(BEPPINA *e* LINDA *dandosi un'occhiata di sfuggita si alzano e si accingono a rimettersi sulle spalle i loro mantelli; due camerieri accorrono e aiutano le signore, e infilano i soprabiti agli uomini: si inchinano dicendo*: — Buona fine...)
ANTONIO: — Quei ragazzi laggiù mi par che ci guardino di traverso...
BEPPINA: — Ridono... non c'è altro di traverso...
ANTONIO: — C'è poco da ridere (*ai giovani che stanno alla tavola dei giovani*).
LINDA: — O via fino che ve la prendete fra voi, tiriamo via; ma ora non ve la pigliate con quei ragazzi...
ANTONIO: — Non ho mica paura...
LINDA: — Non si tratta di questo.
GIUSEPPE: — Che cosa credono? Che non si possa fare il nostro comodo?
BEPPINA: — Non credono nulla: fanno all'amore: han proprio voglia di occuparsi di noi!
ANTONIO: — In trattoria non ci viene per fare all'amore...
LINDA: — O picchia! Neanche per litigare, ci si viene...
ANTONIO: — E per questo non ci voglio venir più...
GIUSEPPE: — Siamo intesi...
ANTONIO (*avviandosi con* LINDA, *burbero*): — Buona notte.
GIUSEPPE: — A non rivederci...
ANTONIO: — Come ti pare...
BEPPINA *e* LINDA (*sottovoce*): — Buona notte (*sospirano, al braccio dei rispettivi uomini ed escono*.
(*Le due coppie sul marciapiede si voltano le spalle e se ne vanno per opposte direzioni in silenzio*).
La mattina dopo — il 31 dicembre — la signora LINDA *chiama al telefono la signora* BEPPINA *e le dice*: — Che avete capito qualcosa ieri sera?
BEPPINA: — Ho capito che vostro marito era di pessimo umore...
LINDA: — Non fo per dire, ma ci siamo guastati una bella serata... E ora come si fa?
BEPPINA: — Che volete fare? Speriamo che se si incontrano, si salutino e sia finita.
LINDA: — E se si tengon musso? Bisogna trovare il modo di fargli far pace...
BEPPINA: — Per quest'anno, non c'è da sperarlo: speriamo in quest'altro... Che ne dite?
LINDA: — Questi uomini eh? Sempre a bisticciarsi; e poi dicono di noi donne...
BEPPINA: — Vedrete che, passati i capricci, tutto si aggiusterà... Facciamoci quest'augurio fra di noi...
LINDA: — Davvero; e proprio di tutto cuore... Anche al sor Giuseppe...
BEPPINA: — E al sor Antonio...
Riattaccano insieme il ricevitore
LINDA (*sola*): — Che ipocrita!
BEPPINA (*sola*): — Che arpia!

Mario Ferrigni

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Una Porta di Manila

Una delle Porte della città murata di Manila.

Lo scontro nella nebbia

Due treni semi-distrutti sulla Dunkerque-Lilla

Oltre cinquanta morti e un centinaio di feriti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

La notizia diffusa ieri dalla radio di un incidente ferroviario verificatosi non lontano da Lilla ha avuto oggi drammatica conferma con il giungere di particolari inviati a questi giornali dai loro corrispondenti.

La sciagura, come è noto, ha cagionato non meno di cinquanta morti, mentre il numero dei feriti pare che superi il centinaio. L'incidente si è verificato sulla linea Lilla-Dunkerque, e precisamente poco lungi da Hasebrouk, dove ... il grande bivio che separa la strada ferrata appunto di Dunkerque da quella che volge verso ovest.

Secondo quanto fanno sapere i corrispondenti da Lilla, proprio a questo bivio un treno viaggiatori proveniente dal nord è stato investito di striscio da un convoglio merci che veniva dall'ovest. Ambedue i treni si sono rovesciati ed incendiati, dopo che buona parte dei carri onde erano composti si erano frantumati.

Per evidenti ragioni non è dato di conoscere cose troppo precise su quelle che potrebbero essere le cause prime della sciagura; cosa certa si è che al tragico evento non fu estranea la nebbia, per causa della quale i conduttori dei due treni si avvidero così tardi di quanto stava per avvenire da non potere più in alcun modo mettervi efficiente riparo.

Secondo quanto risulta dagli orari, il treno viaggiatori, sul quale si trovavano in special modo operai che si portavano al lavoro, avrebbe dovuto giungere sugli scambi almeno una dozzina di minuti prima che arrivasse il merci. Esso, invece fu in ritardo, tanto da «mangiarsi» tutto quel vantaggio. Dalla stazione furono messi in azione i segnali di blocco sulla linea proveniente dall'ovest, ma si deve pensare che non siano stati visti dal conduttore del merci. Questi avrebbe ancora potuto salvare la situazione se avesse scorto in tempo l'altro treno. Come ciò non fu possibile, avvenne l'urto.

La locomotiva del merci piombò tra le prime carrozze del convoglio viaggiatori e tosto ogni cosa fu un intricato cumulo di ferraglie. Schianti, scoppi, fiamme si levarono dal cumulo di rottami, mentre a rendere più drammatica la scena si udivano le grida dei feriti. Il personale dei due treni e quanti erano indenni, si davano attorno per i primi soccorsi. Da un casolare nei pressi un ciclista si recava a chiedere aiuto al paese prossimo. Di qui, come poi da Hasebrouk e fin da Lilla si spedivano carri attrezzi con personale specializzato. L'autorità militare disponeva l'invio di ambulanze.

Dai rottami dei carri rovesciati sulla scarpata si traevano i corpi straziati delle vittime. Alcuni fra costoro debbono avere fatto una orribile fine tra le fiamme sviluppatesi da una cisterna di carburante che faceva parte del convoglio investitore.

I feriti, numerosissimi, sono stati avviati ai vari ospedali della zona; fra i più gravi è anche il conduttore del treno merci che non ha potuto — date le sue condizioni — rispondere finora alle domande rivoltegli dall'autorità inquirente.

Come già si è accennato, non si possono avere particolari più ampi, del pari, non si conoscono le prime risultanze dell'inchiesta. Si sa soltanto che si è provveduto a far piantonare tanto la cabina di blocco quanto gli impianti segnalatori, che avrebbero dovuto arrestare la corsa del treno merci. Si attende che questi dispositivi siano verificati da tecnici.

Ufficiali bolscevichi in Terrasanta

Istambul, 30 dicembre.

I giornali pubblicano che tre ufficiali di marina sovietici sono arrivati in questi giorni, in missione speciale, in Palestina. I tre bolscevichi, accompagnati da capi ebrei di Tel Aviv, hanno visitato le colonie ebraiche di Tel Aviv e di Caifa.

FUORI I BARBARI

I vocaboli stranieri
a sopprimer qui s'impara,
che son tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

A' FORFAIT. — Vendere e comprare «à forfait», Machiavelli diceva «a guadagno o perdita». Ma lo diceva Machiavelli. Se lo avesse detto Steinbeck, allora sì che tutti avrebbero adottato il modo di dire. Tristezza, amici.

Si potrebbe dire anche: «a prezzo fatto». Si potrebbe dire, ma siamo sempre lì: manca la buona volontà. Per cui, nel segreto della nostra stanzetta, ci abbandoniamo a sconsolato e sommesso pianto.

FORGIARE. — C'è l'italiano foggiare, ma «forgiare» (derivato dal francese «forger») piace di più, sembra più robusto, più virile. Così si «forgiano» i metalli, la gioventù, e i destini.

«Foggiarli» soltanto, sembra poco.

FOTOMONTAGGIO. — Bella parola, eh? Fa il paio con «Fotoreportaggio».

Ci vuole un po' coraggio
a dir «fotomontaggio».

Sappiamo però che il coraggio non manchi, se lo dicono tutti.

Io vi consiglio di dire «Fotocomposizione» e «Fotocronaca».

Mi sconsiderati figliuoli!

FRAC. — Dite «marsina», ve ne prego. Gentile con quanta dolcezza tento di persuadervi? Mi sembra la maniera migliore. I vocaboli non si possono imporre. Non si può arrestare un uomo perchè ha detto «frac». Io, se fossi nella posizione, organizzerei feste con musiche e banchetti, verso la fine, durante le danze, farei circolare fanciulle bellissime vestite di bianco e mormoranti all'orecchio degl'interessati, con dolcissima voce e profumatissimo alito: «Per amor mio, signore, dite «marsina».

FUMOIR. — «Fumatoio» è brutto, confessiamolo.

«Senza voi, Contessa, la musica
ci vedrem nel fumatoio».

Oh l'amore! Tutto trasforma e abbellisce! La passione con cui l'amatore pronuncia i dolci versetti rendono belle anche il brutto «fumatoio». Ma non sempre c'è l'amore. Per cui io direi «stanza o sala da fumo».

GAFFE. — Parola ritenuta insostituibile dai più.

Io vorrei prendere in disparte uno di costoro, e, vestitomi completamente di verde, dirgli rapidamente: «Abbaglio, topica, cantonata, sproposito, sbaglio, svarione, equivoco, fallo, errore, indelicatezza, granchio, ecc. ecc.».

Al che, egli:

«E che son mai, signore, tutte queste parole?».

Ed io:

«Una piccola parte dei vocaboli coi quali potremmo sostituire «gaffe».

Vi figurate la sua confusione?

GALOSCE. — Animo! Dite «soprascarpe», come, del resto, già dicono molti, e astenetevi dall'uso della brutta parola francese!

Badate, io le dico con convinzione, e non per farmi bello politicamente.

I dotti discutono se «galosce» derivi dal greco «kalopous» (forma da calzolaio), o dal latino «calcea gallica» (scarpe aperte davanti e portate dai Galli, allacciate intorno al piede). Discutono, si radunano in commissioni, e scrivono tomi su tomi.

Ciò è bello, ma inutile.

Basta non dire più «galosce» e sostituirla con «soprascarpe».

GARAGE. — Certo, io mi metto nei panni dei più, e riconosco che dire «Ho lasciato la macchina in «garage», sembra più importante che dire: «Ho lasciato la macchina in «autorimessa».

Ma adesso la macchina non si usa. Approfittiamone, quindi, per abituarci a dire «autorimessa».

GARÇONNIERE. — «Signora, perchè non venite domani mattina nel mio studio? Ho una interessante collezione di stampe da farvi vedere».

Oh, il mentitore! Egli non ha uno studio, non ha una collezione di stampe. Egli ha semplicemente una «garçonnière».

E la signora?

La signora lo sa, ma per salvare l'onore finge di credere nello studio.

«Entrando», dirà: «E le stampe? Diavolo d'un uomo, mi avete giocata!». E qui termina la difesa dell'onore.

Ora, noi non ci scagliamo nè contro la signora, nè contro il seduttore, bensì contro la parola «garçonnière».

Amate, signori, ma senza francesismi.

V'è chi propone «dedalino», chi «Trappolone», chi «Segretina», chi «Alloggetto», chi «Ridottino», chi «Scartafino».

Amatori, potete scegliere. «Scapolinco», «quartierino», come volete. Ma alle signore continuate a dire «Studio»: è una garbata, graziosa maniera d'intendersi; e poi ha sapore culturale.

Mosca

Quel che può costare il fumare una sigaretta

Santiago del Cile, mercoledì matt.

Davvero che il proverbio della piccola scintilla che può generare un grave incendio può pure applicarsi al piccolo fuoco di una sigaretta, la quale può produrre gravissime conseguenze. E' quello che è accaduto al quarantenne John Werg, il quale stava compiendo un lunghissimo viaggio con sua moglie. John ad un dato momento ebbe l'impressione di aver bisogno di fumare una sigaretta e la accese. Il fumo gli entrò negli occhi ed egli per strofinarli col fazzoletto abbandonò per un momento il volante dell'auto che guidava: ciò gli cagionò uno sbandamento alla macchina che precipitò in un fosso. John si ruppe una gamba e si fracassò tre costole: la moglie riportò gravi ferite e la commozione cerebrale. La macchina avendo riportato gravissimi danni, egli è stato obbligato a pagare una forte somma al proprietario della macchina, ed infine è stato condannato ad una forte multa per avere danneggiato alcuni pilastri della strada ed un tratto di questa. Si crede che dopo simile avventura, John Werg non fumerà più in automobile ma neppure andando per le strade a piedi.

L'invenzione d'una macchina che parla traduce e stampa

Los Angeles, mercoledì mattino.

Uno studioso meccanico, A. L. Runyan di Los Angeles ha inventato un apparecchio che combina i principi d'un fonografo e di una macchina da stampa, e che traduce le lingue stampandone correttamente le parole e con una serie adatta di mappe pronte e di dischi insegna stenografia, telegrafia, armonia musicale, canto, giuoca a carte stampando anche ciascun giuoco mentre viene realizzato e dà un sommario generale del giuoco stesso.

Anche un ragazzo può servirsi di questo nuovo apparecchio che si presta benissimo per l'educazione dei piccoli frequentatori degli asili giacchè per mezzo di esso i bambini hanno la percezione auditiva e visuale della materia che ad essi viene insegnata. Con una serie di dischi impressionati del canto degli uccelli, l'apparecchio stampa il nome dell'uccello su un nastro, e di ciascuno il canto e la voce, e la storia naturale delle diverse bestie.

E' un fonografo portatile che pesa assai poco. Insegnare con un fonografo non è un'idea nuova: ma è nuovo prendere una parte di un disco, far ripetere automaticamente quella parte tante volte quanto si desidera e stampar su un nastro il contenuto di quello che il disco esegue. C'è su un disco per esempio una lezione in tedesco o in inglese: noi possiamo col nuovo apparecchio sentir la lezione in tedesco o in inglese e nello stesso tempo ascoltarne la traduzione in italiano, mentre contemporaneamente a queste due cose ne avviene la stampa. Quando si tocca una leva la macchina nello stesso tempo parla e stampa. Con sedici carte di guida impressionate sulle due facciate, con dei fogli di caucciù e di dischi si possono avere a disposizione diecimila parole in qualunque lingua si vuole. Il riproduttore del suono può anche essere trasformato in riproduttore elettrico e allora, inserendolo in un apparecchio radio la riproduzione individuale, cioè destinata ad uno solo, può diventare comune e cioè sentita da tutti i presenti, divenendo così un efficace mezzo d'insegnamento per una scuola.

Solenni onoranze finniche al poeta nazionale

Helsinki, mercoledì sera.

Ricorrono sessantacinque anni dalla morte di Giovanni Luigi Runeberg che è il grande poeta nazionale della Finlandia e questa ha voluto rendere al suo cantore solenni onoranze. Il Runeberg era nato nel 1804 a Jacobstadt quando la Finlandia apparteneva ancora alla Svezia poi passata sotto il dominio russo, pel trattato di Fredrikshamn, ove rimase sino al 1917 quando scoppiata la rivoluzione russa essa si proclamò Stato indipendente, sotto la reggenza provvisoria del generale Mannerheim. Anche sotto il periodo più duro della dominazione russa, Runeberg continuò ad elevare i suoi canti all'indipendenza della sua patria. L'opera sua principale, i «Racconti dell'alfiere Stal», è una raccolta di versi fieramente patriottici, tutti ispirati alle tradizioni nazionali finlandesi ch'egli tenne sempre vive, specialmente nel cuore dei giovani. Per questa sua opera patriottica egli ebbe anche a subire gravi persecuzioni che non lo trattennero però dal perseverare nei suoi propositi. Le onoranze che la Finlandia ha reso al suo poeta si sono svolte in tutte le città, in una atmosfera di grande solidarietà nazionale e di ardente patriottismo. La stampa finnica di lingua svedese ha rilevato con grande compiacimento come per la prima volta studenti finnici e svedesi abbiano sfilato assieme dinanzi alla statua del poeta in Helsinki: questo fatto sta a dimostrare lo spirito di fratellanza e di solidarietà che anima ora tutta la gioventù finlandese e che la Svezia intende associarsi completamente alle onoranze a Runeberg che per nascita ebbe con la Svezia anche, se pur brevi, rapporti.

Il "Trifoglio di ferro„ decorazione croata al Valore

Zagabria, mercoledì sera.

Con decreto-legge è stata istituita la «Medaglia del Poglavnik al Valore» per atti di valore personale. Con questa medaglia il Poglavnik può decorare ufficiali e soldati dell'esercito croato, della Milizia Ustascia e membri delle Forze Armate di paesi amici che abbiano preso parte alla lotta per la fondazione dello Stato indipendente croato.

Altro decreto-legge istituisce l'Ordine della «Corona di Zvonimiro» per meriti acquisiti verso il popolo croato e lo Stato indipendente croato.

Un ulteriore decreto-legge istituisce l'Ordine del «Trifoglio di ferro», per atti eroici compiuti contro il nemico. Questa è la massima onorificenza militare croata.

Infine un decreto-legge autorizza le autorità competenti a confiscare i beni di coloro che turbano la pace e l'ordine pubblico.

(*Radio Stefani*)

IL FREDDO IN SPAGNA

25 gradi sotto zero nella campagna aragonese

Le condotte d'acqua avariate - Le centrali elettriche ferme - Numerosi morti per assideramento

Madrid, mercoledì sera.

Anche in Spagna si è fatta più che mai sentire l'ondata di freddo che imperversa su larga parte dell'Europa. La regione aragonese è quella più colpita, tanto che le notizie qui raccolte segnalano casi assai gravi di incidenti dovuti all'improvviso abbassamento di temperatura. A Calatayud si sono registrati sedici gradi sotto zero nell'interno della città, mentre nella campagna circostante si sono avute punte termometriche al di sotto dei venticinque centigradi.

La prima conseguenza di questo fenomeno meteorologico è stata l'immediata mancanza di acqua che ha colpito le città della zona. Di tutta la rete di distribuzione dell'acqua potabile pochissime sono le condutture che hanno resistito; nella massima parte si sono squarciate per il gelo.

Altro notevole inconveniente lo si nota nelle centrali elettriche, che, per il congelarsi dei bacini idrici posti in alta montagna, si trovavano ben presto pressochè immobilizzate. Di conseguenza in più di un centro urbano veniva a mancare l'energia elettrica con le immaginabili conseguenze. Alcuni grossi stabilimenti hanno dovuto a loro volta sospendere il lavoro, trovandosi nell'impossibilità di mettere in moto i macchinari.

L'ondata di freddo è tanto più sentita in quanto si è abbattuta sulla regione dopo una copiosa nevicata.

Le strade sono ridotte a veri campi di pattinaggio, sui quali gli autoveicoli non possono procedere se non con enormi stenti e fra continui pericoli.

Ad un passaggio a livello, ad esempio, un grosso autotreno è andato a finire contro la piccola casetta del guardiano e l'ha pressochè demolita. Nell'incidente sono rimasti feriti quattro persone della famiglia del casellante e gli autisti; costoro, malgrado avessero tentato ogni manovra, non erano riusciti a frenare la corsa del pesante veicolo, che, slittando sul terreno gelato, non obbediva ormai più ai comandi.

Numerosissimi sono i casi di assideramento segnalati dalle campagne ove i casolari rurali non riescono più a difendere gli abitanti dal morso del gelo. Intere famiglie sono state ritrovate in grave stato per tale causa.

Tanto in città quanto nelle campagne l'Auxilio Social, la più fattiva benemerita istituzione falangista, si dà attorno per recare ai più duramente colpiti il possibile soccorso. Dai magazzeni militari sono state tratte numerose cucine da campo, con le quali si provvede a dare viveri caldi a quanti non siano in condizione di procurarsene. In pari tempo agli angoli delle strade sono sorti qua e là grandi bracieri ai quali si accostano i passanti intirizziti per trovare un po' di conforto.

Anche il traffico ferroviario si trova assai inceppato, specie per quel che riguarda la transitabilità di alcuni passi montani, dove la bufera che ha accompagnato la nevicata ha spinto masse di neve sui binari. Sforzi penosissimi debbono fare gli agenti ferroviari col freddo di restare all'aperto per disimpegnare il proprio servizio.

Telefoni e telegrafi lamentano a loro volta interruzioni provocate da rotture di fili; l'inclemenza del tempo ha finora impedito che gli operai a ciò addetti riuscissero a provvedere alle necessarie riparazioni.

Sette gradi sotto zero in Albania

Tirana, mercoledì sera.

Una eccezionale ondata di freddo ha invaso tutta l'Albania. A Tirana il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero, mentre temperature assai più basse si registrano a Scutari ed in tutta la zona del nord.

Le paludi di Alessio sono gelate. Imponente è stato l'esodo della selvaggina acquatica, la quale ha invaso i corsi d'acqua delle regioni meridionali, dove il freddo è meno intenso. La neve ha raggiunto nello Scutarino circa un metro di altezza, mentre la Capitale è avvolta in un bianco mantello.

(*Stefani*)

Cade dal decimo piano e resta incolume

Copenaghen, merc. sera.

(*M. V.*) Un muratore di Aarhus (Danimarca), certo Hans Petersen, è uscito incolume da una paurosa avventura, in seguito a circostanze che si possono dire veramente miracolose.

Mentre, a 30 metri di altezza dal suolo, si chinava dall'impalcatura di legno esterna ad un palazzo in costruzione di dieci piani, per prendere una cazzuola che gli porgeva un compagno sottostante, perdeva l'equilibrio e precipitava. Dopo aver «volato» per alcuni metri, riusciva ad afferrarsi ad una corda scorrente in una puleggia; la corda resistette cinque o sei secondi, durante i quali Petersen oscillò paurosamente nel vuoto, e quindi, con un laceramento sinistro che fece gelare il sangue nelle vene ai suoi camerati e dei passanti nella strada, si ruppe. Ancora una breve precipitosa discesa nell'aria, fino a che con presenza di spirito non comune, poteva aggrapparsi con la forza della disperazione allo spigolo di un cornicione sporgente dal muro per forse tre centimetri. Le sue dita però non trovarono presa nello stretto cornicione, ed egli riprese il suo pauroso volo, terminando questa volta su una zolla di erba ricoperta di neve ai piedi dell'edificio.

Il bimillenario...

...di Tito Livio

L'Istituto di Studi Romani ha sottoposto al Duce che lo ha approvato, il programma di una serie di manifestazioni culturali per celebrare il secondo millenario della nascita di Tito Livio. Particolari onoranze alla memoria del grande patavino avverranno d'intesa con la R. Università di Padova. I Paesi invitati alla celebrazione sono: Albania, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Germania, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria. Nelle fotografie il busto di Tito Livio e l'urna che la leggenda vuole conservasse le ceneri del grande storico, esistenti nel Salone della Ragione a Padova.

Le malefatte di un commerciante specialista in truffe

Una nuova severa condanna

Alessandria, merc. sera.

Il commerciante Giuseppe Di Carlo, di 40 anni, da Carlasco, già più volte condannato per truffa, era entrato nel 1939 in rapporti d'affari col negoziante Pietro Lombardi, del vicino sobborgo di Spinetta Marengo, circa la fornitura dei turaccioli per un importo notevole. Il 23 dicembre 1940, con artifici e raggiri, egli riusciva a presentare al Lombardi due lettere di vettura falsificate ed alterate comprovanti la spedizione di due quantitativi di turaccioli, inducendo così il cliente a consegnargli mille lire. Naturalmente, allo scopo di perfezionare tale truffa, il Di Carlo aveva consumato un falso in atto pubblico, avendo alterato il duplicato di una lettera di vettura relativa alla spedizione di una partita di turaccioli dalla stazione di Codogno a quella di Spinetta Marengo, correggendo la data di spedizione e dichiarando falsamente nel contesto della medesima che il quantitativo spedito era di Kg. 183 in luogo di quello effettivo di Kg. 105.

Denunciato per questa serie di reati, il Di Carlo non si è presentato all'udienza del tribunale che lo ha ritenuto colpevole dei delitti a lui addebitati e lo ha condannato a due anni e tre mesi di reclusione, a L. 1200 di multa ai danni verso la parte lesa e alle spese di giudizio.

UNA MORTE OSCURA

Scomparso da casa è ritrovato cadavere

Pavia, mercoledì sera.

Il sei dicembre, dopo qualche ora di permanenza in un'osteria di via Scarpa, come demmo a suo tempo notizia, certo Dante Veneroni del Borgo non dava più notizia di sè e fin da allora si temette di una disgrazia. Nel pomeriggio dell'altro ieri il corpo dello scomparso è stato ritrovato, da un barcaiolo, nel fondo d'una conca del Naviglio, nei pressi di porta Garibaldi. In seguito al sopraluogo dell'autorità e presentando il disgraziato varie lesioni alla fronte e al viso, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per un più accurato accertamento sul fatto che può aver determinato la morte.

RADIO

Mercoledì 31 Dicem.

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,2: Ore 17: S. Orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La campana spezzata», scena di Bruno De Cerco.
17,35: Concerto del pianista Alessandro Tamburini.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,50: Notiziario turistico.
19,30: ◆ Radiocronaca dalle Catacombe di Santa Priscilla sulla Via Salaria, durante la funzione in onore di S. Silvestro.
19,45: Musica da camera.
20: S. Orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 584,2: Ore 20,40: Concerto. (Pubblicità).
21,40: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche», conversazione.
21,50: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Lupi con la collaborazione della violinista Margherita Caradini Vacchelli. 1. Zanetti: «Quattro danze», dall'opera «Lo scolaro»; 2. Bach: «Concerto in mi maggiore per violino e orchestra di archi»; 3. Bettinelli: «Corale ostinato»; 4. Casella: «Pupazzetti»: a) Marcetta, b) Ninna nanna, c) Serenata, d) Notturno, e) Polka. 5. De Falla: Suite da «Il tricorno»: a) Il vicinato, b) Farruca (danza del mugnaio), c) Finale (danza generale). (Fa centro a questo interessante programma il «Concerto in mi maggiore, per violino e orchestra» di Sebastiano Bach. L'opera è costruita secondo la forma tramandata dai predecessori italiani, divisa cioè in tre tempi. Naturalmente in tutt'e tre il solista signoreggia: nel primo «Allegro», imprimendo all'andamento orchestrale figurazioni incisivamente ritmate; nel secondo «Adagio», espandendosi in un canto dolcissimo, intensamente espressivo; nel terzo «Allegro assai», dilagando in fervida vivacità ritmica, nella rinnovata ripresa del motivo iniziale. Di particolare interesse è la rielaborazione di alcune danze trascritte dal M.o Lupi, dallo spartito dell'opera «Lo scolaro» di un musicista ingiustamente dimenticato, Francesco Zanetti, nato nel 1740. Seguono pagine già varate con costante successo nei programmi dei maggiori concerti, di Bettinelli, Casella e De Falla).
22,45: Giornale radio.
23-23,30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20 (Vedi prog. prec.).
ONDA metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»): Ore 20,40: ◆ «Carnevale a Bentornato», radiodramma in quattro tempi di Riccardo Marchi, musiche originali di Vincenzo Davico. Interpreti principali: F. Becci, F. Solleri, Nella Bonora, D. Gemmò, G. De Riso. (Questo radiodramma rappresenta, certamente, nel campo del radioteatro, il più recente successo. Trasmesso per la prima volta due settimane fa fu allora pubblicato un riassunto della gentile, commovente vicenda, che si svolge fra il mondo dei sogni e quello reale della vita; ritorna ora al microfono: ritorno meritato, e che riuscirà a tutti gradito, tanto il lavoro è bello nella sostanza e nella spirituale intonazione espressiva).
21,00: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.
22,30: Complesso caratteristico diretto dal M.o Prat.
22,45-23: Giornale radio.

Giovedì 1 Gennaio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,2: Ore 7,30: G. radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,00: Complesso caratteristico diretto dal M.o Prat.
12,40: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
13: S. Orario - Giornale radio.
13,20: Romanze e canzoni. (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (Vedi prog. prec.).
12,15: Concerto del violoncellista Camillo Oblach.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - Giornale radio.
13,15: Musica varia diretta dal M.o Arlandi. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25-14,45: Musica varia.
Dalle 15 alle 16 (Vedi prog. prec.).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Per sanare l'insanabile

La forza della disperazione
fa accettare agli inglesi
tutti i ricatti di Stalin

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Il fatto che Eden, anzi, il «gospodjin» Eden, secondo il termine di cui la stampa moscovita, facendo, bontà sua, una concessione formale alle usanze dei paesi capitalisti, gratifica il Ministro di S. M. Britannica, ha concluso un accordo col tovarisc Stalin per la bolscevizzazione dell'Europa, ha un carattere talmente mostruoso da apparire difficile a spiegarsi, anche in base a quelli che sarebbero, in definitiva, gli interessi britannici.

Il comune denominatore

Nel fare questa constatazione i circoli politici berlinesi non pensano minimamente all'antitesi che, secondo la comune concezione, esiste fra la plutocrazia e i principii proclamati dal bolscevismo: sarebbe questo peccar di ingenuità, essendo ormai noto in tutto il mondo che plutocrazia e bolscevismo hanno da tempo trovato il loro comune denominatore nel giudaismo.

Esistono, però, si nota a Berlino, dei fondamentali e permanenti interessi britannici che dovrebbero rivelarsi contrari a ogni idea di lasciare mano libera al bolscevismo in Europa, soprattutto quando in un tale progetto è implicito il soddisfacimento della pretesa russa di dominare il Baltico, il Mare del Nord e le coste nord-orientali del Mediterraneo.

Il fatto che, da parte inglese, non solo si chiudano gli occhi davanti alla minaccia che il bolscevismo potrebbe rappresentare domani anche per la stessa Inghilterra, ma si arriva addirittura al punto di esaltare — parole del Times — «i grandi ideali sociali della Russia sovietica» e di preconizzarne una sempre più larga irradiazione nel mondo, si può soltanto spiegare — come scrive stamane il Voelkischer Beobachter — con la natura da giocatore d'azzardo di Churchill, abituato a puntare tutto su di una carta, nella speranza di risolvere così le situazioni più disperate.

L'altissimo prezzo

Le rivelazioni che si sono avute nelle ultime ventiquattro ore, circa l'accordo anglo-sovietico — in particolare attraverso gli articoli che Gordon Lennox, l'effeminato amico di Eden, ha inviato da Mosca al Daily Telegraph, come pure attraverso una corrispondenza londinese dell'anglofila Nuova Gazzetta di Zurigo, la quale ha precisato come, nelle conversazioni riguardanti il regolamento della contropartita dovuta ai Sovieti per la loro collaborazione militare, si sia ormai superato lo stadio del provvisorio e dell'indeterminato — le nuove rivelazioni, confermano che l'Inghilterra è stata spinta a garantire ai Sovieti il pagamento dell'altissimo prezzo da loro richiesto dalla constatazione di non avere altrimenti altra via di uscita.

Il che costituisce — come nota nel Lokal Anzeiger un altro autorevole commentatore, il maggior generale Theiss — un implicito riconoscimento del fatto che, nonostante il grande sforzo svolto sul fronte nord-africano, l'offensiva di Cirenaica non ha realizzato le mire che l'Inghilterra si proponeva.

Stalin, che non è un alleato comodo, ha ormai riconosciuto come l'offensiva di Cirenaica non abbia realizzato le assicurazioni date dall'Inghilterra e come non potrà realizzarle neppure con un nuovo incremento degli sforzi offensivi.

Guido Tonella

Un appello delle donne comuniste
alle "sorelle,, anglo-americane

Roma, mercoledì sera.

Un messaggio diretto dalle donne dell'U.R.S.S. alle donne di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, approvato nella riunione generale femminile tenutasi a Samara, comprende la seguente dichiarazione:

«Care amiche e care sorelle, facciamo appello a voi e vi chiediamo di unire tutte le vostre forze in un fronte unico di combattimento.

«Donne di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, noi combatteremo i moderni cannibali, «gli hitleriani e i loro alleati», sino alla fine». (Stefani)

Gli articoli di abbigliamento razionati in Svezia

Stoccolma, mercol. sera.

A cominciare da stamane è stato introdotto in Svezia il razionamento delle stoffe e di quasi tutti gli articoli di abbigliamento maschile e femminile. Fino al 7 gennaio sarà sospesa la vendita per poter inventariare le merci esistenti. La nuova carta conterrà 120 punti e durerà un anno e mezzo. — (Radio Stefani).

Il Consiglio dei Ministri a Madrid

Madrid, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri ed oggi sotto la presidenza del generale Franco, per esaminare diversi provvedimenti di carattere interno.

Il comunicato tedesco

Riusciti attacchi germanici contro Sebastopoli

Gli assalitori penetrano nelle difese campali russe — Uno sbarco sovietico nella zona di Kerc

BERLINO, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Le forze tedesche e romene nella Crimea procedono, congiuntamente, dal 17 dicembre, all'investimento metodico della fortezza di Sebastopoli. Ad onta della violenta reazione avversaria, sono state espugnate, in duri combattimenti, posizioni difensive sovietiche saldamente fortificate ed è stata operata una profonda penetrazione nel sistema di posizioni del nemico. Allo scopo di alleggerire il compito dei difensori di Sebastopoli, il nemico ha sbarcato nuovamente poderose forze sulla penisola di Kerc e presso Feodosia. Sono già state prese le necessarie contromisure.

In parecchi altri settori del Fronte Orientale, si sono svolte, con una temperatura rigidissima, accanite azioni difensive.

L'artiglieria pesante tedesca ha preso sotto il suo fuoco efficace obiettivi d'importanza militare a Pietroburgo.

L'aviazione, con efficaci attacchi da bassa quota, ha appoggiato, soprattutto nel settore centrale del fronte, l'azione difensiva dell'esercito. In diversi punti, unità di fanteria e di cavalleria nemiche pronte per l'attacco sono state sbaragliate, infliggendo loro elevate perdite.

Nell'Africa Settentrionale, combattimenti nella zona ad est di Agedabia. Bombardamenti contro autocolonne, depositi di carburante e attendamenti inglesi in Cirenaica e in Marmarica hanno provocato grossi incendi.

Sull'isola di Malta aerei da combattimento germanici hanno nuovamente attaccato vari campi d'aviazione e altre opere militari.

Il generale Dill lascia il servizio

Lisbona, mercoledì sera.

Radio Londra informa che il generale Dill, capo dello Stato Maggiore Generale delle forze imperiali britanniche, ha lasciato il suo posto per aver raggiunto il limite d'età. Il Dill, che ha 60 anni, si trova attualmente negli Stati Uniti dove si crede rimarrà nelle funzioni di ufficiale di collegamento fra gli Stati Maggiori britannico ed americano.

Grave scontro sulle ferrovie inglesi

Lisbona, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che, nei pressi di Manchester, un treno viaggiatori ha investito un altro convoglio fermo sulla linea. Nello scontro, diciassette viaggiatori sono rimasti uccisi e altri 61 hanno riportato delle ferite.

Proroga dell'accordo commerciale
fra Germania e Cile

Santiago del Cile, merc. matt.

Si annuncia ufficialmente che l'accordo sugli scambi compensati fra il Cile e la Germania, che scadeva oggi, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1942.

I cinesi di Macao al Presidente Salazar

Lisbona, mercoledì sera.

La comunità cinese della colonia portoghese di Macao ha telegrafato al Presidente Salazar la sua completa solidarietà ed il suo senso di costernazione per l'odioso attentato compiuto dall'Inghilterra con l'ingiustificabile occupazione di Timor. (Radio Stefani).

La danzatrice russa Eleana Pavlova decorata "alla memoria,,
dal Governo nipponico

Tokio, mercoledì sera.

Il Governo nipponico ha conferito una decorazione militare alla memoria della famosa danzatrice russa Eleana Pavlova ed una somma in denaro alla famiglia di essa.

Il Ministero della Guerra annuncia che è questa la 34.a decorazione conferita in onore di caduti in guerra.

La Pavlova, nota particolarmente per la sua danza del «Cigno morente», aveva iniziato un giro artistico sul fronte cinese, nell'ottobre del 1940, assieme a dodici artisti della sua Compagnia, esibendosi nelle sue caratteristiche danze a beneficio dei soldati giapponesi.

UNO CONTRO UNDICI

L'eroico scontro aereo a sud di Agedabia

Roma, mercoledì sera.

Un nuovo episodio dello spirito combattivo che anima i nostri aviatori è avvenuto ieri in Cirenaica, ove già tante prove di valore sono state offerte dai soldati in grigioverde ed in azzurro.

Un nostro aereo da ricognizione terrestre, mentre adempiva alla sua missione sorvolando la zona a sud di Agedabia, veniva attaccato da undici apparecchi da caccia inglesi, del tipo «Hurricane». Una rapida ritirata avrebbe consentito al velivolo di portarsi entro le nostre linee, ove le artiglierie della difesa contraerea avrebbero ostacolato l'inseguimento degli avversari. Ma l'equipaggio del ricognitore ha accettato battaglia.

Tre cacciatori nemici sono stati visti successivamente precipitare in fiamme dai bersaglieri che da terra assistevano all'impari e pur vittorioso duello. Poi il tiro delle mitragliatrici del nostro velivolo è rallentato: qualcuna delle innumerevoli raffiche avversarie aveva colpito a morte l'ufficiale osservatore e gli specialisti che tanto magistralmente avevano impiegato le armi di bordo.

Dal motore di destra guizzavano intanto le prime fiamme di un incendio che rapidamente si estendeva.

Solo allora i due piloti, mirabili di perizia e di audacia nella guida dell'apparecchio durante il turbine del combattimento, decidevano di piegare verso le nostre posizioni. Ma anche uno di essi veniva gravemente ferito da una nuova raffica. Mentre le fiamme si propagavano, il primo pilota, pur gravemente ustionato, trovava ancora l'energia per spingere fuori della carlinga il compagno ferito e gettarsi a sua volta nel vuoto, fidando nel paracadute che portava entrambi salvi al suolo.

Il Duce riceve il generale Ago

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto in udienza, presente il Capo di S. M. Generale, il generale designato d'Armata Pietro Ago, presidente del Comitato superiore tecnico armi e munizioni. Il generale Ago ha riferito al Duce sullo sviluppo dei principali problemi tecnici che sono allo studio e sopra talune importanti applicazioni tecniche che sono state realizzate.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il generale Ago per la relazione fattagli e per gli efficaci risultati che sono stati ottenuti.

La medaglia d'oro alla memoria di un Capo-Manipolo

Roma, mercoledì sera.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'oro (alla memoria) al Capo-Manipolo Tuci Giulio, nato a Pistoia, 24a Legione Camicie Nere d'assalto:

«Comandante di plotone mitraglieri, contribuiva decisamente con l'azione di fuoco delle sue armi alla conquista di munitissima posizione. Avute inutilizzate le armi da violento fuoco di repressione nemico e ferito, respingeva un contrattacco con estremo ardimento inseguendo l'avversario alla testa dei suoi Legionari e conquistando altra posizione avanzata. Contrattaccato ancora da forze preponderanti, s'impossessava del fucile mitragliatore di un Caduto e sbaragliava e inseguiva il nemico in fuga causandogli gravissime perdite. Colpito a morte, cadeva sulla propria arma inneggiando al Re, al Duce e alla Patria. Magnifica figura di comandante, nobile esempio di combattente». - Quota 133-66 di Himara (Fronte greco), 14 aprile 1941-XIX.

Medaglia d'argento al Valor Militare (alla memoria) al sottotenente Maresciaschi Umberto di Arturo, nato a Camagna Monferrato (Alessandria), 3.o Reggimento Granatieri di Sardegna.

«Comandante di un plotone mortai, sotto violento bombardamento, calmo e sereno continuava nella sua efficace azione di comando. Sfinito dalla stanchezza, con gli arti inferiori congelati, volontariamente rimaneva al suo posto continuando ad incitare i propri uomini alla resistenza. Mentre, per meglio assolvere il suo compito, incurante del grave rischio si recava da un'arma all'altra, una bomba di mortaio nemico lo colpiva a morte». Zona Monte Golico (Fronte greco) 19-23 febbraio 1941-XIX.

Le giornate di chiusura delle Aziende di credito

Roma, mercoledì sera.

Nel 1942 le Aziende di Credito rimarranno chiuse nei seguenti giorni: Giovedì 1° gennaio; martedì 6 gennaio, Epifania; giovedì 19 marzo, S. Giuseppe; domenica 5 aprile, Pasqua; giovedì 14 maggio, Ascensione; giovedì 4 giugno, Corpus Domini; lunedì 29 giugno, Ss. Pietro e Paolo; sabato 15 agosto, Assunzione; martedì 8 dicembre, Immacolata Concezione; venerdì 25 dicembre, Natale.

Nelle domeniche, salvo quelle in cui cadono le suddette festività, le Aziende di Credito osserveranno l'orario di ufficio ridotto, senza apertura di sportelli.

Grave caduta

ASTI. — In frazione Casabianca del Comune di San Giorgio Scarampi il contadino Parese Enrico di anni 63, era salito su un albero per abbattere alcuni rami, quando improvvisamente, forse perchè colpito da malore, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Nella caduta il poveretto si fratturava tre costole, riportando altresì parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Forze navali del Sol Levante

Due possenti unità della Marina nipponica: le navi da battaglia «Yagumo» e «Asama».

Gli studi di due pittori distrutti dalle fiamme

La perdita di quadri per un valore di oltre 250.000 lire — 10 quintali di pellicola inceneriti in un altro incendio

Roma, mercoledì sera.

Un grave incendio ha distrutto lo studio del pittore Gilberto Ceracchini. A causa di una stufa lasciata accesa prendevano fuoco alcune suppellettili dello studio. Presto le fiamme si propagavano dallo studio del Ceracchini a quello attiguo del pittore Carlo Socrate. I vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, provvedevano a spegnere l'incendio che minacciava di propagarsi ad altri stabili vicini. Sono andati distrutti molti quadri per un valore di oltre 250 mila lire. Nell'incendio sono andate perdute anche 5 mila lire in biglietti di banca.

Un incendio si è sviluppato in un laboratorio per lo sviluppo e la stampa delle pellicole cinematografiche sito in via dell'Arco di Travertino. Una parte del tetto investito dalle fiamme crollava travolgendo macchine e materiali. Ben 10 quintali di pellicole pronte per la stampa sono andati distrutti. Nel generoso tentativo di spegnere le fiamme due operaie dello stabilimento venivano ustionate. Esse sono Cesira Guidi e Lidia Costantini, che sono state trasportate all'ospedale. I danni ascendono a 40 mila lire.

UNA FULMINEA TRAGEDIA

Uccide la moglie alcuni mesi dopo le nozze

Roma, mercoledì sera.

A Castelviscardo, nella frazione di Monte Rubiglio, tale Rocco Roselli sparava a bruciapelo sulla moglie Eleonora Dori un colpo di rivoltella, uccidendola. Alcuni mesi fa il Roselli sposò la Dori, ma dopo alcuni giorni dette segni di squilibrio mentale tanto che fu ricoverato nel manicomio da dove fu dimesso un mese fa facendo ritorno a Monte Rubiglio. La moglie non volle più saperne di convivere con il Roselli, il quale pregò, scongiurò, minacciò sempre invano. Reso furioso da questi continui rifiuti, ha affrontato la donna freddandola.

Una donna schiacciata per lo slittamento di un filobus

Roma, mercoledì sera.

L'abbondante nevicata del pomeriggio di ieri ha provocato varie disgrazie. Sul piazzale Clodio un filobus slittava e investiva due persone. Purtroppo una di esse, la signora Elisa Morrau, rimaneva schiacciata per cui moriva mentre veniva trasportata all'ospedale. L'altra investita, la signora Ida Lupi, è stata ricoverata all'ospedale per lo schiacciamento dell'addome. Altri incidenti hanno avuto fortunatamente delle conseguenze minori. Tuttavia, due persone cadute hanno riportato fratture giudicate guaribili in 50 e 100 giorni.

Un primato?

Un bambino con sette nonni

Foggia, mercoledì sera.

La stampa di qualche giorno fa ha citato il caso di una bambina discendente da italiani e domiciliata in America che ha la gioia di essere circondata da ben sette nonni. La cosa non pare unica e nemmeno rara, poichè, senza andare nelle lontane Americhe, abbiamo in Italia e propriamente a Foggia un piccolo che fino a sei mesi or sono aveva il primato dei nonni: ne contava otto. Oggi ne ha, come la costanza italo-americana, sette.

Si tratta del piccolo duenne Antonio Barberio, figliuolo del dott. Romeo Barberio, da Laterza (Bari) che ebbe a sposare la giovine signora Stella Converti. Ebbene il babbo del piccino ha i genitori viventi in Laterza: il dott. Antonio Barberio, di 70 anni, e la signora Carmela Lucia Busco, di 60 anni. Così la mammina del piccolo Antonio ha tuttora vivi i genitori in Foggia: Antonio Converti, di 55 anni, capostazione, e Anna Martino, di 45 anni.

La signora Anna Martino, a sua volta, ha ancora i suoi genitori: Giuseppe Martino, di 70 anni, ed Epifania Nunziata, di 68 anni. Ugualmente, il capostazione Converti ha tuttora vivente la di lui madre Anna Silvestri, di anni 76, mentre il babbo, Francesco Converti, è deceduto a Bernalda solo sei mesi or sono. È pensabile che in Italia il primato dei nonni spetti al bambino Antonio Barberio.

Le furie di un pazzo evaso da un manicomio

Un infermiere e un carabiniere feriti a coltellate

Belluno, mercoledì sera.

Dal manicomio di Feltre evadeva l'altro ieri il ricoverato Paolo Dalla Rosa di Pietro, di anni 49, il quale si dirigeva verso la propria casa sita a Cesio Maggiore. Qui, poco dopo, si presentava un infermiere del manicomio col proposito di indurre il Dalla Rosa a far ritorno a Feltre, ma, dopo una breve discussione, si buscava una coltellata ad un braccio, per cui veniva chiesto l'intervento dei carabinieri.

Quattro militi al comando di un brigadiere si presentavano in casa del Dalla Rosa, ma anche contro costoro il pazzo si scagliava armato di coltello riuscendo a ferire abbastanza gravemente alla mano destra e ad una coscia l'appuntato Attilio Rizzi. Ridotto all'impotenza, il Dalla Rosa veniva poi riaccompagnato al manicomio, mentre il Rizzi doveva essere ricoverato all'ospedale.

Il trucco di un lestofante

Si finge ubriaco per rubare un pollo

Genova, mercoledì sera.

Due vigili urbani transitando in via del Campo notavano un individuo accovacciato per terra, presso un negozio di pollivendolo. Invitato a andarsene, lo sconosciuto affermava di essere ubriaco e di non reggersi in gambe. Ma i vigili seguivano poco dopo, a breve distanza, una strana manovra compiuta dallo sconosciuto. Questi, infatti, ad un tratto allungava una mano e ghermiva un pollo.

Raggiunto subito dalla Camicia nera scelta Mario Gulli, e da uno dei vigili, Giacomo Terzo, il mariuolo veniva identificato per tale Giovanni Mora, fu Francesco, di anni 36. Il Mora, però, si ribellava e passava ben presto a vie di fatto. Il milite e i due vigili riuscivano a stento a dominare l'energumeno, ma dopo averlo accompagnato al Commissariato hanno dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare alcune ferite.

Auto scomparsa

GENOVA. — L'industriale Parodi Giobatta, abitante in via Peschiera, rincasato verso le ore 13 lasciava la sua auto dinanzi alla porta di casa. Ma, l'auto, targata 15319-GE, del valore di 80.000 lire, non veniva più trovata dal Parodi quando si accingeva a partire nuovamente da casa.

Cade dal tram

GENOVA. — La studentessa Luisa Cosma, di anni 16, abitante in via Canevari, salita in tale via su di una vettura tranviaria, scendeva qualche tempo mentre la vettura era ancora in corsa e precipitava a terra. Trasportata all'ospedale, veniva ricoverata in grave stato per contusioni alla regione occipitale con ematoma e commozione cerebrale.

Cadavere in un sottoscala

MILANO. — In un sottoscala della casa al numero 22 di via Varese è stato trovato il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di quarant'anni. I medici non si sono pronunciati ancora sulle cause della morte. La polizia ha aperto una inchiesta.

Solidarietà fascista

DOMODOSSOLA. — I fratelli Silvio e Mario Ceretti hanno donato rispettivamente L. 3000 e L. 2000 per la strenna natalizia all'asilo infantile di Villadossola. Il signor Tridenti di Craveggia (valle Vigezzo) ha donato L. 3000 a favore della refezione scolastica locale della quale fruiscono giornalmente ben 100 scolari.

Grave incendio

COMO. — Per cause sconosciute un violento incendio si è manifestato ad Erba nelle stalle di proprietà degli agricoltori Mario e Felice Ripamonti. Le fiamme si sono estese alle abitazioni che sono andate parzialmente distrutte, assieme a 36 quintali di foraggi e 5 ettolitri di vino. Complessivamente si devono lamentare danni che superano le 100 mila lire.

Cascine in fiamme

SARONNO NOVARESE. — Un violentissimo incendio è scoppiato nei fabbricati degli agricoltori Piana e Vanola. Grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco di Novara le fiamme sono state presto domate evitando altri danni alle case vicine.

Ottanta ettari di bosco preda delle fiamme per 48 ore di seguito

Como, mercoledì sera.

Alimentato dal vento impetuoso, un incendio si è sviluppato, per cause ancora ignote, ma che si ritengono colpose, sulle pendici del Monte Acquaserta in territorio del comune di Santa Maria Rezzonico. Malgrado il pronto accorrere di volonterosi, il fuoco si estendeva in breve tempo su largo fronte invadendo anche le pendici del monte Crona in territorio del comune di Pianello.

Il terreno boschivo eccessivamente essiccato dalla prolungata mancanza di precipitazioni atmosferiche è stato facile preda delle fiamme che hanno distrutto tutto quanto hanno trovato sul loro cammino per un'estensione di 80 ettari. L'incendio è durato ininterrotto per 48 ore circa cagionando gravi danni ai diversi proprietari dei boschi.

Un altro incendio di terreno boschivo si è registrato in località Fornaci di Olgiate Comasco, dovuto ad alcune faville sfuggite ad un treno di passaggio. Il pronto accorrere di numerosi volonterosi è valso a spegnere l'incendio e a limitare il danno cagionato al bosco del rag. Pietro Monti da Paderno Dugnano.

Due condanne per il furto di tre biciclette

Como, mercoledì sera.

Tale Gino Storari fu Carlo, di anni 37, il 2 novembre scorso nel paese di Cermenate veniva fermato dai Carabinieri e poichè era in possesso di una bicicletta, dovette giustificarne la proprietà. La bicicletta era stata rubata dallo Storari, che si confessava autore del furto di un'altra bicicletta che aveva rivenduto a tale Mario Giussani di Angelo, d'anni 47, da Milano. Durante le indagini i Carabinieri rintracciavano presso tale Alberto Merlini da Lentate sul Seveso, un'altra bicicletta che si credette appartenesse a tale Battista Bianchi che però non la riconobbe.

Denunciato per furto continuato di tre biciclette lo Storari è stato ora condannato dal Tribunale a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa. Il Giussani, processato per ricettazione, è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 600 lire di multa mentre il Merlini è stato assolto.

Lo scheletro di un uomo nel greto della Dora

Vercelli, mercol. sera.

Stanotte in località Ponte Acquedotto del comune di Saluggia, nel greto della Dora, è stato rinvenuto lo scheletro di un uomo la cui morte si fa risalire a oltre sei mesi.

L'arresto a Cigliano di un pericoloso delinquente

Vercelli, mercol. sera.

L'Arma dei Reali Carabinieri di Cigliano ha proceduto stamane all'arresto del bracciante Bruno Cechetto, di 20 anni, il quale è autore confesso di un mancato omicidio a scopo di furto nella persona dell'agricoltore Emiliano Cita e del furto di due biciclette.

Due disgrazie a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il contadino Davide Bertero, il quale, mentre guidava un carro, cadeva e si produceva la frattura del bacino. Trasportato all'ospedale egli veniva ricoverato con prognosi riservata.

Certa Ernesta Pello, di 33 anni, da Collobiano, è stata stamane trasportata urgentemente all'ospedale per essersi prodotta la frattura dell'avambraccio sinistro cadendo per le scale della propria abitazione. Dovrà rimanere all'ospedale per un mese salvo complicazioni.

Precipita dal balcone

ALESSANDRIA. — La scolara Teresa Garbarino, di 14 anni, abitante in via Morbelli 16, mentre era intenta a distendere una cordicella sul ballatoio della sua abitazione per appendervi la biancheria, colta da capogiro, è precipitata in cortile, producendosi gravissime contusioni interne. È degente all'ospedale con prognosi riservata.

15 biciclette rubate

ALESSANDRIA. — Altre quindici biciclette sono state involate in questi giorni in città ad altrettante persone che le avevano lasciate momentaneamente incustodite.

Un assiderato

ALESSANDRIA. — La temperatura, che è scesa a 9 sotto zero, ha fatto una vittima. Il girovago Giovanni Cordara, di 61 anni, da Acqui, il quale, rifugiatosi stanotte sotto il portone della casa di via Garibaldi 5, è stato trovato morto per assideramento.

CRONACA

La morte del generale Gramantieri

Si è spento questa mattina nella sua abitazione di corso Giovanni Lanza 86 il Gen. Pietro Gramantieri, che da venti anni, lasciato il servizio attivo, si era stabilito nella nostra città. Era nato a Bagnacavallo in provincia di Forlì il 15 maggio 1864, e giovanissimo si era dato alla carriera delle armi portandovi il fervore di un temperamento entusiasta e di un intelletto superiore. Spirito dinamico fu negli anni a cavallo tra i due secoli uno dei primi nostri ufficiali che sentissero tutta l'importanza dei nessi intercorrenti fra le istituzioni militari e le condizioni sociali e politiche della Nazione. Con i suoi libri: «La guerra e il socialismo nel futuro» (1894), «Caserma nuova» (1899) «Educazione nazionale militare» (1905), «Garibaldi nella caserma Italiana» (1908), egli mirò ad emancipare il nostro Esercito da ogni influenza straniera e a ricondurlo alle gloriose tradizioni volontaristiche del Risorgimento. In un ambiente militare gelosamente conservatore e accendendo intorno a sè vivaci polemiche egli propugnò rivoluzionariamente i concetti della Nazione Armata e dell'Esercito come Milizia. A Forlì nei primi anni del secolo, Mussolini, allora agli inizi della Sua opera politica, fu in relazione col capitano Gramantieri e ne apprezzò lo spirito innovatore. Nella Grande Guerra, colonnello Comandante del 157.o Fanteria e generale della Brigata Emilia, guidò i suoi reparti nelle eroiche azioni di S. Maria e di S. Lucia di Tolmino. Venne ferito al Merali nell'agosto 1916 e più tardi, dopo il ripiegamento di Caporetto, assegnato a un Comando Territoriale, fu tra gli uomini che più attivamente si prodigarono per la resistenza.

Dopo l'avvento del Regime egli vide attuate le idee di cui era stato precursore, e il suo libro «Esercito e Fascismo» (Paravia, 1927), fu un nuovo contributo dato al problema delle Forze Armate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

BORSE

TORINO, 31 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441.

MILANO, 31 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 31 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	700 —	700 —	Molini	815 —	815 —
Fram.	490 —	478 —	[illegible]	982 —	950 —
[illegible]	210 —	210 —	[illegible]	930 —	910 —
Off. Sc. Ml.	900 —	900 —	[illegible]	1075	1060
Montecat.	193 —	191 —	Zuccheri	940 —	935 —
[illegible]	890 —	890 —	— —	— —	—

TRIESTE, 31 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1180	1180	[illegible]	130 —	130 —
Assic. It.	700 —	700 —	[illegible]	715 —	715 —
[illegible]	2250	2250	Cantieri	390 —	385 50
Adriat. A	2405	2400	Ampelea	335 —	335 —
id. B	2305	2350	[illegible]	770 —	773 —
Cosulich	373 —	373 —	— —	— —	— —

TORINO, 31. — Mercato leggermente più riflessivo, ma sempre privo di iniziativa e quote quasi tutte nominali. Sempre richiesti i titoli di Stato. Domani la Borsa rimane chiusa.

MILANO, 31. — Affari limitati ma con tendenza complessivamente resistente. Calme tra i titoli azionari la Fiat, Snia, Centrale e Generali, per contro in vantaggio le Pirelli, Breda, Cantoni, Emiliana, Bianchi, Burgo e le Unione Manifatture, ricercatissime da 940 a 968. Fermi i Fondi Pubblici sulle quotazioni precedenti.

Grosso furto

FERRARA. — La scorsa notte i ladri sono penetrati nella cantina del mezzadro Gaetano Bonacci in S. Agostino, dopo aver praticato una larga breccia in un muro, e se ne sono andati con un bottino di alimentari avendo asportato, tra prosciutti, lardo e strutto, circa 270 chilogrammi di roba, una bicicletta nuova ed un mantello.

Al confino

FERRARA. — La Commissione del confino presieduta dal Prefetto, ha inflitto due anni di confino a Fergnani Domenico detto Giorgio, da Ferrara, per attività delittuosa nella macellazione e vendita clandestina di carne.

Cade da otto metri

FERRARA. — Il lattoniere Giacomo Bersani di 34 anni, da Argenta, mentre sul coperto di una casa in costruzione stava collocando una tubazione, scivolava e cadeva da una altezza di otto metri, producendosi gravissime lesioni in varie parti del corpo.